IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 233. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 24 Agosto 1892.

La clausola coll'Austria

Non vogliamo certamente rompere l'alleanza coll'Austria, sebbene al signor Gladstone (come scrisse a Matteo Schilizzi prima di essere ministro) non piacciano nè le triplici, nè le duplici, ma desideriamo anche di evitare qualunque causa di attrito nel campo degli interessi economici, giacchè siffatti attriti, volere o no, finiscono per alterare le correnti simpatiche fra i paesi interessati.

In poche parole e senza gonfiature rettoriche abbiamo esposta l'altro giorno in termini chiari la questione, la quale ove non venisse risoluta pel 27 e risoluta nel senso reclamato dalla più evidente equità, porrebbe il governo italiano nella spiacevole ed ingrata condizione di protestare contro i danni gravissimi che possono derivare dall'interpretazione arbitraria, risultante dall'ordinanza dell'Amministrazione doganale austro-ungarica.

Abbiamo detto che si tratta di evidente equità, e ne abbiamo la prova più positiva nel fatto che la Germania per la stessa identica controversia non ha esitato a convenire nel senso da noi reclamato.

Anche nel trattato colla Germania la *voce* parla di vino in *fusti* o *caratelli*, ma siccome non vi poteva esser dubbio che i nuovi dazi a noi consentiti erano diretti a favorire la esportazione dei nostri vini da taglio e comuni, era naturale che qualunque recipiente adatto per siffatti vini, come sono i vagoni-serbatoi, dovesse essere ammesso e considerato come fusto o caratello.

Ed invero se non si ammettono i grossi recipienti pei vini da taglio e comuni e si pretende con una interpretazione letterale e cavillosa obbligare questi vini di minor prezzo ad essere trasportati in fusti o caratelli, quale sarà il recipiente indicato pei vini fini da pasto, da *dessert*, pel Marsala ecc.?

Noi comprendiamo benissimo come il conte Kalnoky sia alquanto pressato dai suoi due Lacava di Vienna e di Budapest; pressati a loro volta dagli interessati, che vorrebbero con un espediente lesivo della più elementare buona fede, rendere nulla la clausola dei vini: ma d'altra parte quando il Cancelliere austro-ungarico ha dinanzi a sè il fatto della decisione adottata dalla Germania per la identica questione come può ammettere siffatte pretese?

Anche l'on. Brin poteva ricorrere ai cavilli se avesse voluto dare soddisfazione a certi reclami della Camera di commercio di Udine, dove succede quello che noi avevamo previsto e cioè un'invasione di mezzi-vini dal territorio austro ungarico, ma il nostro ministro degli esteri ha risposto che i trattati di qualunque genere sono fatti per essere rispettati e per rispettarli vanno interpretati lealmente e colla massima buona fede anche nelle virgole.

Nè la questione dei fusti e dei vagoni serbatoi è la sola: anche la pretesa del quantitativo d'estratto secco è assurda, mentre è ragionevole la misura del grado alcoolico.

Noi abbiamo fiducia che il conte Kalnoky risolverà secondo giustizia ed equità questa questione, ma dobbiamo far notare che il 27 d'agosto è imminente, che sono in viaggio parecchie spedizioni e che se prima di quel giorno i reclami del nostro governo non fossero definiti, sarebbe inevitabile una protesta di danni ciò che non è desiderabile sotto alcun rapporto.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**. 23, 1 pom. — Si afferma qui che, malgrado l'opposizione dell'ex Re Milano, i prossimi sponsali del giovane Re Alessandro di Serbia con una principessa di Montenegro possono essere considerati come certi.

(N) **Parigi**, 23, 3 pom. — Il principe Michele Volkonski, gran maresciallo di Corte in Russia e aggiunto del ministro dell'interno, che si trova da qualche giorno a Parigi, parte per Biarritz, dove presiederà, a nome dello Czar, alla inaugurazione della Cappella russa, la cui prima pietra fu posta tre anni fa dal Granduca Giorgio.

(N) **Pietroburgo**, 23, 1.20 pom. — Lo Czarevitch è stato nominato colonnello del reggimento Preobrajewski e il figlio del duca di Leuchtemberg luogotenente dello stesso reggimento.

(N) **Vienna**, 23, 2.20 pom. — Si ha da Costantinopoli che il nuovo governatore del Libano, Naoum pascià, raggiungerà il suo posto in questi giorni.

La nomina stabilisce la durata delle sue funzioni a cinque anni.

(N) **Parigi**, 23, 3.20 pom. — Si ha da Saigon che il luogotenente-governatore di Cocincina si è imbarcato, a bordo del *Melbourne*, diretto a Hong-Kong per raggiungervi il signor de Lanessan, che ritorna dal Giappone.

La ferma biennale in Germania

Il telegrafo ci ha annunziato già l'avviso contrario alla riduzione della ferma militare, espresso in una recente occasione dall'imperatore Guglielmo.

Trattandosi di una questione, che ha grande interesse anche da queste parte delle Alpi, dove la ferma biennale conta numerosi e convinti partigiani, e che può esercitare un'azione non piccola, nè passeggiera sull'aggruppamento dei partiti politici in Germania, ci è parso utile raccogliere l'opinione e riassumere la polemica, che la parola imperiale ha provocato in quel paese.

La notizia ne fu data, per prima, dalla *National Zeitung* nei seguenti termini:

« A quanto sappiamo, l'imperatore, dopo la rivista autunnale a Tempelhof, ha tenuto un'allocuzione ai generali ed altri ufficiali superiori, cui dichiarò che tutte le voci sull'imminente introduzione della *ferma biennale* sono infondate.

Egli preferisce un esercito meno numeroso con una ferma lunga, ad un esercito più numeroso con una ferma breve. »

Questa informazione — dice la *Koelnische Zeitung* — abbisogna di conferma. La situazione è ancora così poco chiara che noi abbiamo rinunciato a prender parte alle prolisse discussioni sul progetto di riforma militare.

La *Vossische Zeitung* così commenta la notizia:

« Una cosa sola è certa, ossia, che dopo questa manifestazione dell'imperatore, tutti i progetti militari che erano stati ideati, si possono considerare nati-morti. Poichè è fuori di dubbio che a tutte le domande rilevanti di maggiori crediti il *Reichstag* opporrà la diminuzione della durata della ferma biennale.

Questa non è oggi più una pretesa del partito progressista, ma di tutti i partiti, ad eccezione della destra.

Il 24 giugno 1890 il *Reichstag* approvava una mozione nel senso « di invitare i governi federali « a prendere in seria considerazione l'adozione « dalla ferma biennale legale per le truppe di fanteria.

A favore della mozione votarono i progressisti, il partito del popolo, il centro, i polacchi ed i nazionali liberali.

Senza l'adempimento di quella domanda, lo stesso governo non può credere all'approvazione di nuovi progetti militari. Dall'allocuzione dell'imperatore risulta che egli stesso non lo spera: giacchè dichiara espressamente di preferire un piccolo esercito con una lunga ferma ad un esercito più numeroso con ferma breve.

Ciò non può significare altro che l'Imperatore rinuncia ad un aumento della cifra di presenza. Su questo punto l'Imperatore può riferirsi persino al Cancelliere dell'impero il quale dichiarò che non è il numero che decide.

Con parole molto opportune il conte Caprivi ha flagellato quella furia del numero che scorge soltanto in un aumento della cifra dell'esercito la salvezza della patria.

Per l'aggruppamento dei partiti il discorso dell'Imperatore è di grande importanza. Negli ultimi tempi si è cercato di scemare l'importanza dell'iniziativa di Bennigsen per un accordo di tutti i liberali, affinchè nella legislazione e nell'amministrazione si tenga maggior conto delle idee liberali, gonfiando l'antagonismo esistente tra le frazioni liberali nel campo della legislazione militare.

Nella domanda della ferma biennale progressisti e nazionali-liberali sono ora d'accordo e le questioni militari non si separeranno nelle prossime elezioni. »

La *Koelnische Zeitung* osserva:

« Queste asserzioni non corrispondono esattamente ai fatti.

La stampa ed il partito nazionale liberale si sono mantenuti benevoli di fronte all'idea della ferma biennale, ma essi non hanno fatto di questo provvedimento la condizione *sine qua non* di ogni futuro progetto militare.

I fautori della riduzione della ferma speravano con questa facilitazione di rendere più accettabile alle popolazioni l'idea di nuove spese militari; essi riguardavano quel provvedimento quale una concessione, cui il Reichstag a sua volta deve e può rispondere con concessioni.

La popolazione ha poca voglia di concedere nuovi crediti militari, giacchè il peso delle imposte e gli oneri della legislazione politico-sociale si rendono più sensibili a causa delle cattive condizioni degli affari e la situazione internazionale permette di tirare il fiato. Qualora si abbandonasse l'idea della ferma biennale, questa contrarietà delle popolazioni pei nuovi crediti militari dovrebbe essere vinta con motivi molto gravi.

Ad ogni modo la situazione esige imperiosamente che il governo riduca le sue pretese al più stretto necessario. »

Polemica elettorale

IV Collegio di Roma. — Definitivo. Votanti 5745 — Col. Ellena 4769 — Stracca 547.

Gli elettori del circondario di Frosinone meritano davvero un plauso speciale. Se il colonnello Ellena fosse riuscito appena col minimo prescritto dalla legge, come telegrafava con una certa gioia trasparente il corrispondente del *Fanfulla* da Veroli, che deve avere un talento speciale pel giornalismo, legalmente il risultato sarebbe stato sufficiente, ma moralmente no.

Il risultato invece è stato splendido sì da riuscire non solo una nobile manifestazione alla memoria del compianto Ellena, ma una eccellente promessa per le elezioni generali, epoca in cui potrebbe essere generale anche il col. Ellena, che dai *miei* conti sull'Annuario risulterebbe il 12° dei colonnelli promuovibili.

Un bravo dunque agli elettori del Circondario di Frosinone.

***

Ed ora che siamo pienamente d'accordo col *Torneo*, gli darò una notizia che farà piacere anche a lui. E la notizia è che l'ammiraglio Corsi insiste esclusivamente nella sua candidatura al Collegio di **Sora**, che ha... accettata in seguito alle unanimi e ripetute offerte dei principali e più influenti elettori di quel Collegio.

E con questa notizia ufficiale, l'on. Corsi nutre fiducia che lo lascieranno navigare in pace.

Pare che a Gaeta, in attesa di conoscere le opinioni dell'on. Testa, faccia strada la candidatura di un altro distinto e simpatico ammiraglio, ma questo è un segreto che non bisogna dire a nessuno.

I nostri Istituti d'emissione

II.

Abbiamo detto che la media mensile degli effetti ammessi allo sconto nei sei Istituti d'emissione fu, durante il triennio 1889-91, di circa 350 milioni, dei quali tre quinti della sola Banca Nazionale.

Ecco il dettaglio:

1889 — Effetti scontati 2,420,487 per un importo di L. 4,500,160,000.

Banca Nazionale	L. 2,829,780,000
» Nazionale Toscana	» 336,190,000
» Toscana di credito	» 29,970,000
» Romana	» 220,410,000
Banco di Napoli	» 878,220,000
» di Sicilia	» 205,590,000

Importo medio di ogni effetto L. 2050.

1890 — Effetti scontati 2,302,304 per un importo di L. 4,171,230,000.

Banca Nazionale	L. 2,613,440,000
» Nazionale Toscana	» 346,980,000
» Toscana di credito	» 29,110,000
» Romana	» 200,410,000
Banco di Napoli	» 799,740,000
» di Sicilia	» 181,530,000

Importo medio di ogni effetto L. 1980.

1891 — Effetti scontati 2,226,803 per un importo di L. 3,790,570,000.

Banca Nazionale	L. 2,113 530,000
» Nazionale Toscana	» 414,240,000
» Toscana di credito	» 20,080,000
» Romana	» 225,700,000
Banco di Napoli	» 801,080,000
» di Sicilia	» 215,940,000

Importo medio di ogni effetto L. 1700.

La diminuzione degli sconti è stata continua ed è stata comune a tutti gli Istituti, eccezione fatta per la Banca Nazionale Toscana, la quale ha, invece, progredito, allargando il numero delle sue operazioni.

Il medesimo fenomeno si è verificato nel movimento delle anticipazioni.

Il maggior movimento degli sconti si è avuto nelle seguenti città:

Roma	nel triennio 1889-91	L. 2,335,330,000
Milano	» »	» 1,454,700,000
Genova	» »	» 1,132,530,000
Napoli	» »	» 1,023,050,000
Torino	» »	» 778,860,000
Firenze	» »	» 642,750,000
Bari	» »	» 509,920,000
Catania	» »	» 290,240,000
Palermo	» »	» 268,370,000
Livorno	» »	» 242,810,000
Messina	» »	» 233,590,000
Padova	» »	» 230,330,000
Venezia	» »	» 220,810,000
Bologna	» »	» 164,960,000
Piacenza	» »	» 106,930,000

In tutte le altre piazze gli sconti rimasero al disotto della cifra di 100 milioni.

Per ogni 100 lire scontate rappresentarono uno sconto a saggio ridotto:

L. 33,13 nel 1889
» 28,06 nel 1890
» 33,46 nel 1891

***

Di pari passo con la diminuzione del credito andarono in senso inverso le sofferenze, che dal rapporto del 1,10 per 1000 nel 1881, salirono a quello di 7,82 nel 1891, dopo aver toccato il 9,15 nel 1890.

Limitandoci al triennio 1889-91 furono dichiarati in sofferenza effetti per un ammontare di

L. 23,513,571 nel 1889
» 38,176,313 nel 1890
» 29,674,290 nel 1891

ma nel corso dell'esercizio ne furono ricuperate

L. 10,409,493 anno 1889
» 13,137,252 » 1890
» 16,553,453 » 1891.

Giova però notare che alcune differenze rappresentano vere e proprie immobilizzazioni per le trasformazioni in crediti ipotecari od altrimenti garantiti dei crediti in genere a forma cambiaria.

***

Il credito degli Istituti di emissione verso il Tesoro per anticipazioni statutarie, che era di 32 milioni di lire al gennaio 1889 discese a soli 10 milioni al fine dicembre per risalire successivamente a 29 ed a 55 milioni al fine dei due anni 1890 e 1891.

Dal luglio 1891 le anticipazioni statutarie dovute al Tesoro dagli Istituti di emissione (L. 103,500,000) e l'ammontare della anticipazione straordinaria per il pagamento dello *stock* dei tabacchi (L. 63,188,152) non furono più comprese nella circolazione per conto del commercio.

Le seguenti cifre dimostrano il movimento di queste anticipazioni, durante il 1° semestre dell'anno 1891:

31 luglio	L. 113,241,708
31 agosto	» 103,271,003
30 settembre	» 103,267,493
31 ottobre	» 113,248,218
30 novembre	» 103,248,252
31 dicembre	» 123,372,278
Media	L. 109,941,492

vale a dire che si mantenne inferiore di circa 60 milioni al limite massimo stabilito dalla legge.

Anche il credito per buoni del Tesoro, da 12 milioni e mezzo, che era nel 1° semestre del 1888, discese nel 1889 a poco più di 4 milioni; si mantenne a questa cifra per tutto il 1890 e ridiscese al disotto dei 2 milioni e mezzo al 31 dicembre del 1891.

Il capitale investito in fondi pubblici oscillò tra un *massimo* di L. 115,060,000 nel principio dell'anno 1889, ed un *minimo* di L. 101,300,000 nel giugno 1891, con una media di L. 106,192,000.

Una delle principali cause di questo investimento risiede nell'appalto di ricevitorie ed esattorie, assunto dalle Banche.

Al 31 del dicembre 1891 gli Istituti possedevano fondi pubblici per L. 106,030,000, ripartiti come in appresso:

Titoli di Stato	L. 62,250,000
Titoli di comuni e provincie	» 27,460,000
Azioni di Società	» 3,750,000
Cartelle fondiarie della Banca Naz.	» 8,500,000
Titoli vari	» 4,070,000
Totale	L. 106,030,000

Il seguente prospetto ne indica il riparto per Istituti:

Banca Nazionale	L. 74,290,000
» » Toscana	» 10,600,000
» Toscana di credito	» 310,000
» Romana	» 1,710,000
Banco di Napoli	» 17,200,000
» di Sicilia	» 1,920,000
Totale	L. 106,030,000

Gli impieghi diretti, che, al fine del 1868, rappresentavano un credito degli Istituti di emissione di L. 24,654,697, diminuirono di L. 1,579,169 nel triennio ed erano ridotti al fine 1891 a lire 23,075,508, delle quali erano imputabili alla

Banca Nazionale	L. 2,321,257
» » Toscana	» 6,118,249
Banco di Napoli	» 11,821,925
» di Sicilia	» 2,814,032

La Banche possedevano, inoltre, beni stabili per un valore di L. 26,970,000 nella misura per ognuna indicata in appresso:

Banca Nazionale	L. 12,370,000
» » Toscana	» 1,120,000
» Toscana di credito	» 100,000
» Romana	» 7,280,000
Banco di Napoli	» 5,430,000
» di Sicilia	» 660,000
Totale	L. 26,970,000

***

Gli utili netti degli Istituti di emissione in rapporto ai capitali versati o patrimoni rispettivi con le masse di rispetto furono nella ragione del 5,35 per 100 nel 1889, salirono al 5,75 nel 1890, discesero al 4,91 nel 1891 — e sono indicati, in ammontare assoluto, da

L. 21,580,000 nel 1889
» 19,810,000 nel 1890
» 16,110,000 nel 1891

Se analizziamo queste cifre per Istituto troviamo che il maggiore utile fu realizzato dalla Banca Nazionale (L. 6.74 media del triennio); seguono la Banca Toscana di Credito (L. 6.47); la Banca Romana (L. 6.20); la Banca Nazionale Toscana (L. 5.02); il Banco di Sicilia (L. 4.36); ultimo viene il Banco di Napoli (L. 3.72)

Il prezzo medio delle azioni subì nel triennio le seguenti oscillazioni:

	1889	1890	1891
Banca Nazionale	1332	1750	1470
» Naz. Toscana	1007	1002	1035
» Toscana di credito	540	552	545
» Romana	1071	1088	1052

Per valutare esattamente queste cifre conviene tener conto che le azioni della Banca Romana da L. 1000 sono saldate per intiero; che su quelle della Banca Nazionale furono versate L. 750; su quelle della Banca Nazionale Toscana L. 900 e, finalmente, su quelle della Banca Toscana di credito (nominale L. 500) furono versate L. 500.

Perdettero terreno specialmente le azioni della Banca Nazionale; rimasero relativamente ferme quelle degli altri Istituti.

Per la giustizia amministrativa

Da un distinto ed antico funzionario dell'Amministrazione provinciale riceviamo le seguenti considerazioni circa una questione di competenza nel decidere sui reclami del personale di Comuni e Provincie:

« Dopo che è andata in vigore la legge sulla giustizia amministrativa si è verificato qualche cosa che, a mio modo di vedere, è, molto curioso.

Sono stati tanti gli apoftegmi trinciati giù alla cieca, che a me è parso quasi impossibile che si sieno potuti pensare e sentenziare.

Ne indicherò un paio soltanto.

1° La deliberazione consigliare di licenziamento di un impiegato comunale è *provvedimento definitivo*.

2° Il prefetto, dopo l'andata in vigore della legge sulla giustizia amministrativa, non ha più competenza di interloquire e di decidere *in merito* ai ricorsi, avversi a deliberazioni consigliari relative a licenziamento di impiegati comunali.

Sta benissimo, o meglio starà ottimamente; e pel dovuto rispetto a chi sta più in alto, io faccio tanto di cappello a questi dottissimi responsi, ma non riesco a persuadermi e osservo una cosa sola.

Queste risoluzioni non trovano una risposta chiara, recisa, esplicita e in senso *assolutamente* contrario nel logico collegamento degli articoli 270 della legge comunale, 3° della legge sul contenzioso amministrativo e 3° della legge sulla giustizia amministrativa?

Se l'articolo 270 della legge comunale dice che è ammesso il ricorso in *via gerarchica* contro le *deliberazioni* delle autorità inferiori, se ribadisce questo concetto e forse meglio lo esplica l'articolo 3° della legge sul contenzioso, se l'articolo 3° della legge sulla giustizia amministrativa dice « *il ricorso in sede contenziosa davanti la Giunta* « *provinciale non è più ammesso quando, contro* « *l'atto o provvedimento amministrativo, sia stato* « *presentato reclamo* **in via gerarchica** *se-* « *condo le leggi vigenti*, » — che cosa, per cortesia, scaturisce limpidamente da tutto ciò?

Secondo me la conseguenza è questa: che la deliberazione consigliare non è provvedimento definitivo, e che la legge stessa sulla giustizia amministrativa, riconosce, per quanto dispone col citato articolo 3°, la facoltà nel Prefetto di entrare e giudicare in merito degli atti sui quali mi intrattengo.

Se così non fosse, l'articolo citato non avrebbe detto « il ricorso in sede contenziosa non è ammesso, quando si è *presentato reclamo in via gerarchica*. »

Con questa dizione, a me almeno ben chiara, pare non vi sia dubbio a ritenere che sul ricorso ha autorità per pronunciarsi il Prefetto.

Sarebbe veramente ridicolo il supporre, come pure fa qualcuno, che l'articolo 3° debba essere inteso in questo solo senso, cioè, che si possa ricorrere in via gerarchica, ma che non si possa, sul ricorso prodotto in via gerarchica, pronunciare decisione in merito.

E ciò perchè, per decidere sul merito dei ricorsi di questo genere, è stata appositamente fatta la legge sulla giustizia amministrativa.

L'erroneità del ragionamento è così evidente, che non vale proprio la pena di intrattenervisi.

Concludendo dunque io sono di avviso che, appunto in base alle succitate disposizioni di legge derivino queste indiscutibili conseguenze:

1° Che nella materia in discorso la deliberazione consigliare non è un provvedimento definitivo;

2° Che sul merito delle deliberazioni consigliari intorno a cui ho discorso, il Prefetto ha facoltà di interloquire e di decidere.

Interpretando diversamente la legge, si priverebbero ingiustamente gli interessati di uno dei due modi loro consentiti, e dalla legge lasciati alla libera loro scelta, di ricorrere cioè avverso i provvedimenti emessi a loro carico dalle autorità comunali e che sono: uno in via gerarchica e l'altro innanzi la Giunta amministrativa. Ciò, che per lo meno, è illiberale. »

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP. in sue recenti adunanze, ha approvato i seguenti progetti:

Domanda del principe Boncompagni per la bonificazione di un suo territorio denominato Tenuta di Campo Pescia (Grosseto).

Progetto di escavazione dei Canali secondarii nel porto canale Corsini (Ravenna).

Id. per la sistemazione del torrente Vare dal Molino della Foresta alla confluenza col torrente Oscuro nella bonifica dell'Agro Nocerino (Salerno).

Id. id. e difesa frontale a sinistra di Po nella località Ritiro S. Giovanni e Golena Morello (Rovigo).

---

73 *APPENDICE* 73

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— Vi attendeva da due giorni — disse semplicemente Liardot.

— Sono arrivato stamane; mi è stato impossibile viaggiare più presto — si affrettò a rispondere Candeilh.

— Lo so. Venite nel mio palco. Parleremo con più agio.

Durante la traversata penosa del *foyer*, Emerico ebbe il tempo di prepararsi a sostenere un interrogatorio in tutte le regole; solo parevagli singolare che il prudente finanziere ammettesse un terzo ad una conversazione la cui influenza poteva essere decisiva nei destini dell'Associazione.

Arrivando nel corridoio ebbe una sorpresa del genere più sgradevole.

Sui gradini di una scala oscura che discendeva al piano inferiore del teatro, credette intravvedere il *gilet* alla Robespierre del feroce Legendre. L'ex-convenzionale era, pel momento, in conciliabolo con due individui di assai brutto aspetto. Del resto egli non si mise affatto, vedendo passare gli antichi avversari dei suoi amici, i sanculotti del caffè Hardy, ma Candeilh si promise di avvertire, ciò non ostante, Liardot, di questo incontro improvviso.

Si entrò nel palco, situato a poca distanza da quello di Barras, tra due grosse colonne dorate che facevano allora l'ammirazione dei soliti frequentatori di Feydeau; il palco era largo, profondo, e protetto sul dinanzi da una inferriata che si poteva alzare a volontà per mettersi al riparo dagli sguardi indiscreti.

Liardot cominciò dal prendere questa precauzione molto usata ai tempi del Direttorio, perchè gli spettatori di quell'epoca avevano spesso bisogno di nascondere al pubblico la loro persona, e certi giornaletti pretendevano perfino che il conte D'Artois avesse più d'una volta varcato la frontiera, sotto un travestimento, per assistere, incognito, alle rappresentazioni di Madama Contat.

Quando la inferriata fu a posto, Candeilh, Liardot e il suo amico si trovavano piombati in una mezza oscurità molto favorevole alle confidenze.

Il gas non era ancora inventato, il lampadario si componeva di quarantotto lampade, che spandevano nella sala una luce moderata.

Era questa una innovazione che faceva il più grande onore alla generosità dell'impresario Sageret, e che tutti i giornali andavano d'accordo nel celebrare.

— Signor barone — cominciò Liardot con tuono assai calmo — permettetemi di presentarvi il signor Duverne De Presles, antico ufficiale nella marineria reale.

Emerico s'inchinò senza rispondere; ma se fosse stata più luce nel palco, il finanziere avrebbe potuto leggere sulla sua fisonomia la sorpresa che gli cagionava questa presentazione sì inattesa in un somigliante momento.

— Si voglia burlare di me? — pensava già l'emigrato.

— Il signore è membro del Comitato dei *Colletti neri* — riprese Liardot.

Questa volta Emerico fece un movimento pronunziatissimo, ma non trovò ancora una sola parola.

— Voi non conoscete il signor De Presles, signor barone — continuò il finanziere — ma egli all'incontro vi conosce perfettamente, poichè presiedeva il tribunale del nostro Circolo nella notte dal 1° al 2 gennaio.

— Davvero! — esclamò Candeilh con tuono derisorio.

E aggiunse subito:

— Ah! signore! Come sono felice che mi si offra l'occasione di ringraziarvi. Avete avuto la volontà di farmi impiccare, e non l'avete fatto. Son cose che non si scordano mai!

— E che si sarebbe dispiacenti eternamente di avere eseguito — disse l'ex ufficiale di marina. — Non ho mai visto nessuno più coraggiosamente di voi guardare in faccia la morte, ed avevo incaricato il nostro confratello Liardot di esprimervi tutta la mia ammirazione e tutta la mia simpatia.

— Troppa bontà, signore — rispose freddamente Emerico, che aveva ancora sul gozzo i procedimenti brutali dei maestri-impicca del sotterraneo.

— E' tempo, signor barone — riprese Liardot — che conosciate i nomi dei capi del nostro Comitato, e che furono pure i vostri giudici.

« Il Comitato supremo è composto dei signori De Presles, qui presente, e De La Villeheurnois, del cavaliere De Pammelle, e dell'abate Brottier, senza contare il vostro servo qui presente.

— Tutti gli ordini, a ciò che vedo, vi sono rappresentati, la nobiltà, il clero...

— E il terzo stato con me — interruppe modestamente il finanziere. — Aggiungo che saremmo onoratissimi di avervi a compagno, se gli avvenimenti che si preparano non dovessero rendere inutile questa misura.

« Non si ha più mestieri di Comitati e di assemblee secrete quando si approssima il dì dell'azione, e vogliamo altrimenti impiegare le vostre cognizioni e la vostra energia.

— Stiamo dunque per agire — mormorò Candeilh sempre più sorpreso del giro che prendeva la conferenza.

Si attendeva di essere interrogato a fondo sul suo viaggio in Italia e non gli se ne diceva nemmeno una parola.

— La vostra assenza è il solo motivo che ci ha determinato di differire ancora, ma i nostri partigiani non aspettano che il segnale e siete voi che lo darete.

— Il segnale?... di che?

— Mi spiegherò più chiaramente, signor Barone. Voi non siete riuscito con Bonaparte, nè io ho duopo di domandarvi la ragione del vostro insuccesso, perchè la nuova della vittoria di Rivoli è arrivata a Parigi prima della vostra lettera, e conosco abbastanza quest'uomo per sapere che adesso più che mai vuol porre la mano al potere e serbarlo per sè.

« Prima di due mesi forse avrà concluso una pace trionfante coll'Austria, ricondurrà i suoi soldati a Parigi e per essi sarà il padrone. Bisogna dunque vincerlo in prestezza.

— Senza dubbio; ma come?

— Mentre voi agivate laggiù, signor Barone, noi agivamo qui e nei corpi di Sambre e Mosa e del Reno. Pichegru è nostro, Moreau, che esita ancora, non ci sarà ostile dopo il successo.

— Benissimo. E a Parigi?

— A Parigi le truppe del campo di Sablons sono benissimo disposte. L'aiutante generale Ramel, che le comanda, non attende che una parola per pronunziarsi, e voi gli direte questa parola.

— Io! — esclamò l'emigrato sbalordito.

— Voi gli direte, signor Barone, che giungete dal quartiere generale di Bonaparte; che l'esercito d'Italia e il suo capo desiderano il rovesciamento del Direttorio.

— Ma esso non mi crederà.

Il seguito in quarta pagina.

Il movimento cooperativo in Italia

Da una interessante monografia sul movimento cooperativo, avvenuto nel 1891, desumiamo i seguenti dati statistici:

Nel 1891 le nuove Società cooperative ascesero alla bella cifra di 384, cifra di poco inferiore a quella del 1890, che fu di 347.

Queste Società sono così distribuite: 119 di braccianti, 91 di consumo, 53 di credito, 43 di produzione, 8 di assicurazioni e 20 diverse.

Analizzando queste cifre, si presentano per importanza numerica le Società di lavoratori, colla cifra di 119, sempre ragguardevole, sebbene inferiore di quasi un quarto alla cifra di 160 dello scorso anno.

Il contingente maggiore lo dànno l'Emilia e la Romagna con 56 Società, delle quali 16 in provincia di Modena, 11 in quella di Forlì, 9 rispettivamente in quelle di Reggio e Ravenna, e il resto distribuito fra le provincie di Piacenza, Bologna e Ferrara.

Il Veneto ne conta 15 e cioè 4 per ciascuna delle provincie di Padova e Vicenza, 3 in quella di Treviso e il rimanente distribuito fra le altre provincie, meno Udine.

La Lombardia ne conta pure 15, delle quali 12 appartengono soltanto alla provincia di Mantova, e 2 a quella di Sondrio.

Il Piemonte ne possiede 4, la Liguria *nessuna* (e la cosa è molto significativa in una regione così laboriosa), la Toscana 5, le Marche 2, il Lazio 8, le provincie meridionali adriatiche 3, quelle mediterranee 7, delle quali 4 in provincia di Salerno, 2 in quella di Potenza e 2 finalmente la Sicilia.

Il movimento di queste Società si è anche nel 1891 concentrato nelle provincie e regioni dove primeggiò l'anno antecedente, locchè si deve forse alla forza contagiosa dell'esempio.

Si è detto che il risultato pratico di queste società non corrispose sempre alle aspettative, ed è vero. Purtroppo è avvenuto che molti vecchi appaltatori, cambiando il pelo ma non il vizio, riuscirono a creare delle società per loro uso e consumo, col mezzo delle quali fruirono dei vantaggi concessi alle cooperative, ma applicando però i vecchi criteri di speculazione a spese della solidità dei lavori e dell'interesse della mano d'opera.

Occorre quindi che si invigili sulla natura vera di queste società, per impedire che siano o diventino docili e ciechi strumenti di speculatori.

Seguono per importanza le società di consumo che raggiungono la cifra di 91 sodalizi, oltre molte costituite di fatto, e che non hanno ancora riconosciuta l'opportunità di sottoporsi alla forma legale.

Di queste la Lombardia ne conta 24 e cioè: 8 nella provincia di Mantova (che sono anche di braccianti), 7 in quella di Milano, 4 in quella di Como e 2 per cadauna nelle provincie di Brescia e Cremona.

Il Piemonte ne conta 22 e cioè: 8 nella provincia di Novara ove sono già molto numerose, 6 in cadauna delle provincie di Alessandria e Torino, 2 in quella di Cuneo.

La Toscana ne conta 18, dieci in provincia di Firenze e le altre distribuite nelle diverse provincie, meno Arezzo.

Il Veneto ne conta solo 2, l'Emilia 7, le Marche 4, le altre regioni in complesso una dozzina.

E' interessante osservare che fra queste società cominciano a comparire i consorzi o sindacati agricoli che sorpassano già la mezza dozzina solo nell'Alta Italia, e nel corrente anno si unirono in federazione, mirando all'acquisto di semi, concimi, attrezzi agrari, ecc., all'ingrosso, per distribuirli più genuini e a prezzo assai minore ai soci.

Le nuove cooperative di credito, non ostante la crisi, hanno raggiunto l'importante cifra di 53, distribuite 12 in Piemonte, 5 in Lombardia, 8 nel Veneto, 3 nell'Emilia, 4 in Toscana, 6 nelle Marche (delle quali 4 in provincia di Ancona), 4 nel Lazio, 7 nelle provincie meridionali, mediterranee, 4 in Sicilia, delle quali 3 nella sola provincia di Catania.

Fra queste cooperative è da notarsi che 10 (tutte in Piemonte e nel Lombardo-Veneto) sono casse rurali, che pare accennino ad allargarsi con certo vigore.

Le Società di produzione sono 43, ma in esse figura una sola latteria, mentre le latterie nuove sono in numero molto maggiore, ma non possono computarsi non avendo forme legali. Dette Società sono distribuite 7 in Piemonte (5 nella sola provincia di Torino), 2 in Liguria, 12 in Lombardia (9 nella sola Milano), 4 nel Veneto, 4 nell'Emilia, 4 in Toscana, 5 nel Lazio, 4 a Napoli e 1 a Girgenti.

Fra queste Società ve ne sono 2 di meccanici (Torino e Lerici), 2 di falegnami (Cuneo e Milano), 4 di tipografi (Mantova, Padova, Siena e Roma), 3 di sarti (Milano, Roma, Napoli), 4 di pellattieri e calzolai (Montanaro, Torino, Russi e Firenze).

Le otto Società di assicurazione sono distribuite 2 in provincia di Torino, 2 in Liguria, 2 in Lombardia, 1 nel Lazio e 1 a Napoli.

Nelle 20 diverse, vi sono una dozzina di Società edificatrici, una in provincia di Cuneo, 5 in quella di Genova, una a Venezia, una a Macerata e 2 a Napoli.

Figurano pure una Società balnearia in provincia di Novara, una musicale a Milano, una per esercitare un mercato coperto a Roma.

Dando ora uno sguardo alle Società cessate, si constata che nonostante la crisi esse si limitarono a una ventina soltanto.

Fra queste figurano 11 cooperative di credito e di queste 7 nell'Italia meridionale, ove più ha infuriato la crisi del credito. Le altre 9 sono: 4 di consumo a Asti, Torino, Cà di David (Verona) e Ferrara; e 5 di produzione e cioè: Società degli omnibus a Corio Canavese, lavanderia in Milano, latteria di Calvisano (Brescia), lanificio Andretta in Follina (Treviso), e Società bottai di Marsala.

L'eruzione dell'Etna

Sebbene entrata in un periodo quasi stazionario, tuttavia il perdurare per tanto tempo dell'attività eruttiva del vulcano siculo, e la continua apertura di nuove bocche, dànno argomento di serie riflessioni.

Il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio etneo, scrive in proposito al direttore della *Antologia*, che codesta eruzione non è giunta inaspettata.

Già da qualche tempo l'Etna dava indizi di un prossimo risveglio. Nella sera dell'8 luglio, alle 10 e mezzo lanciava a grande altezza un pennacchio di fumo e cenere colla forma caratteristica del pino, in cui guizzavano parecchie saette; era il segnale del principio della eruzione.

Ne descrive quindi le varie fasi.

Il 9 luglio, all'una e mezzo pom., scoppiò l'eruzione fra Monte Nero e la Montagnola; il terreno fu squarciato da molte fenditure aventi orientazione predominante da Nord a Sud, dalle quali usciva con forti rombi denso fumo, che, avanzandosi il pomeriggio, prese colore sempre più rossastro, indicando la presenza di materiali infuocati. Si formavano tosto parecchie bocche eruttive, delle quali le due inferiori cominciavano subito a gettare lava. La bocca più alta ed occidentale diede una colata diretta a mezzodì, ma non fece che circa un chilometro di strada.

La bocca orientale formò una larga colata che si divise in due, l'una scorrente a levante di Monte Nero del Bosco, le quali scendevano per l'erto pendio con grande velocità verso Sud, deviando poi entrambe alquanto a levante. Il braccio occidentale, più potente, verso la mezzanotte dal 9 al 10 era già arrivato ad est dei monti Ardicazzi e quindi continuava a costeggiare sempre a levante, gli altri monti (crateri estinti) Concilio e Rinazzi, ove giungeva nella notte dal 10 all'11. Il braccio orientale intanto correva a levante dei monti Gemmellaro, Pinitello, Ilici e giunto il 10 al nord di monte Albano si divideva in due rami di cui l'orientale si fermò subito e l'altro continuò a spingersi fino a monte Cameroia, nei cui pressi giunse il 12; mentre il grande ramo occidentale aveva già distrutto l'ubertoso e ridente pometo di Rinazzi ed invadeva il castagnato di Frestello.

Questo ramo occidentale continuando a procedere lentamente verso sud, raggiungeva il 21 la via dei monti Rossi a S. Leo, che poi oltrepassò di poco.

Si formarono poi subito delle diramazioni secondarie serpeggianti nelle valli fra i diversi monti e crateri estinti compresi nello spazio fra le due grandi colate, sicchè ora è quasi tutto coperto di lave, in alcuni luoghi accumulate e sovrapposte fino ad enormi altezze.

Si formarono anche dei rami secondari che si spinsero lateralmente, estendendo maggiormente e ravvivando i brani principali, ma in generale con poca forza e durata.

Le bocche eruttive da principio erano moltissime, forse una ventina, ma parecchie si estinsero, altre vicine tra loro furono involte nella formazione di un unico cratere, talchè ad eruzione stabilita si avevano tre crateri allineati circa da nord a sud, aventi la forma di monticelli coll'altezza di alcune diecine di metri, eruttanti fumo, cenere, lapilli e bombe, e inoltre due bocche principali vomitanti lava.

E' da notare, come già accennò il prof. Bucca, che la sede di questa eruzione trovasi presso a poco nella stessa direzione delle eruzioni del 1883 e del 1886, la quale all'incirca è anche quella della grande frattura manifestatasi nel 1886 ed estesa da quelle regioni fino al cratere centrale, indicando così un luogo più debole della falda di Mongibello, ove quindi sono più facili e più probabili le eruzioni.

ATTI DEL GOVERNO

Amministrazione dei Tabacchi. — Il 29 corrente ha luogo l'asta definitiva per la fornitura di 25 mila Kg. di tabacco *Avana* da consegnarsi fra l'ottobre 1892 ed il febbraio 1893 al magazzino di Livorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Piacenza, 23, ore 12,10. — Il tribunale militare assolveva oggi il tenente Vittorio Toveda del 26° fanteria, accusato di aver abbandonato il posto.

Presiedeva il generale Gabba. Difensore il comm. Guerra.

Biella, 23, ore 14,20. — Telegrafano alla *Tribuna biellese* che a Mosso Santamaria crollò un edificio seppellendo trenta persone, delle quali 14 sono morte.

I giornali piemontesi finora non hanno la notizia.

Torino, 23, ore 15,30. — A Carignano scoppiò un gravissimo incendio.

Molte case sono distrutte.

Sono partite per il luogo dell'incendio le pompe a vapore.

Rovigo, 23, ore 15,30. — E' assolutamente infondata la notizia che a Boara siano scoppiati due casi di cholera.

Mai fuvvi nemmeno il sospetto che a Boara sia apparso il terribile zingaro asiatico.

Milano, 23, ore 16,10. — Stanotte nella vicina borgata di Greco certo Fermo Osnaghi uscendo da una cena fatta in allegra compagnia si bisticciò col compaesano Meregalli, il quale assestogli un forte ceffone.

Carlo e Felice figli dell'Osnaghi presero le difese del padre.

Il Meregalli vedendosi sopraffatto trasse un falcetto e squarciò il ventre ai due fratelli i quali sono moribondi.

Il feritore è latitante.

Napoli, 23, ore 17,20 — I governatori dell'Albergo poveri hanno insistito nelle dimissioni non ostante i buoni uffici del prefetto.

Si fanno vari nomi pei successori.

Pare certa la scelta di Nicola Amore quale sopraintendente.

La scelta sarebbe ottima.

— Il Sindaco e la Giunta, invitati dall'assessore Fasio sono andati a visitare gli stabilimenti di Telese.

Le bellezze del luogo fecero ottima impressione negli invitati.

— La lieta accoglienza fatta dal ministero all'assessore Fiorenzo, è segno che otterremo quanto occorre per il sempre crescente sviluppo della pubblica istruzione a Napoli.

— E' morto in Castrocielo, ucciso da una malattia inesorabile, che insidia la vita di tutti i pittori — l'assorbimento della biacca — Alfonso Simonetti, artista valorosissimo della scuola napoletana.

I giornali pubblicano lunghe affettuose necrologie dell'estinto.

(Alfonso Simonetti apparteneva alla scuola moderna dei pittori di paesaggio e lascia una impronta originale in moltissimi suoi lavori, dei quali, gli ultimi specialmente, sono pregevolissimi: l'*Ora mesta*, il *Requiescat*, *Solitudine*, e tanti altri, che furono esposti pure nella Mostra di Palermo, lavori che rimarranno a testimoniare il forte ingegno dell'artista che la scuola napolitana ora rimpiange. *N. d. R.*)

Feste a Spoleto

Spoleto, 22 agosto — Il periodo delle feste affidato, in occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, allo scelto elemento componente il Comitato, s'iniziò l'altro ieri e ieri con una gara nazionale del tiro al piccione, riuscita interessante e per tutti soddisfacente.

Superfluo il descrivervi il luogo con accuratezza e gusto apparecchiato a tutte le esigenze, inutile l'enumerarvi le deliziose signore e rispettive signorine che vollero arrecare coi loro profumi e i leggiadri colori delle *toilette* estive, la nota gentile in quella barbara strage d'innocenti.

La festa, in complesso brillante, ebbe il suo inconveniente nelle dispute di quegli eterni distruggitori piantati là a far bottino ed intenti a contendersi calorosamente la preda. Fatto inevitabile ma biasimevole.

Lode a tutti del Comitato che ci procurarono questa festa geniale, lode alla musica cittadina che la rese più gaia, lode a tutti i tiratori che vi accorsero di pari valore, ma destinati ad inegual fortuna.

E qui mi piace ricordare Antici Rodolfo di Recanati, che conseguì il diploma di 1° grado colla bandiera d'onore e L. 400; Lollini Filippo di Rieti, che ottenne il diploma di 2° grado con L. 150, e il nostro egregio amico Ulisse Cardelli di Spoleto cui fu assegnato il diploma di 3° grado con L. 50.

La sera gran concorso alla rappresentazione del *Don Sebastiano* nel teatro massimo, splendidamente illuminato a luce elettrica. Tutti gli artisti furono applauditi. Ripetuti il settimino del quarto atto e la barcarola del Beltrami.

Alla prima ballerina Parenzoni Elisa, al tenore Colli, alla signorina Fabbri mezzo soprano, furono offerti dei magnifici mazzi di fiori.

In mezzo ad applausi fragorosi fu chiamato all'onore del proscenio l'esimio maestro Edoardo Vitale, cui si deve il buon andamento dell'orchestra.

Si prevede anche gran concorso nell'ultima del *Don Sebastiano* e gran successo per le prossime rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* e della *Traviata*, in cui canteranno Stagno e la Bellincioni.

Malandrinaggio in Sicilia

Il *Corriere di Napoli* riceve da Catania particolari interessanti sul sequestro del barone Spitalieri e della baronessa Ciancio.

E' la narrazione esatta e completa del come si svolse il triste episodio, narrazione raccolta dalla stessa bocca del barone.

Eccola:

Il barone Spitalieri, lasciato suo figlio al casino della baronessa Ciancio, avviatosi al suo feudo di San Todaro accompagnato da quattro famigli, a qualche chilometro dalla cascina fu fermato da nove banditi armati fino ai denti, i quali legarono i domestici e si impossessarono del barone, facendogli sottoscrivere un biglietto di presentazione per la baronessa Ciancio, non essendo esso barone fornito di danaro nè indosso nè a casa.

Il capo banda si recò alla palazzina Ciancio, ma il domestico gli impedì il passo. Al rumore del battibecco comparve alla finestra il baronetto Felice Spitalieri, il quale, afferrato un fucile, essendo stato minacciato, scambiò col brigante parecchie fucilate. Una sola palla sfiorò la testa del giovinetto sedicenne, che cadde svenuto.

Fu questo il momento in cui cominciarono le trattative per il riscatto del barone, per mezzo di un prete, recatosi a compiere gli uffici divini nella casina, e un fattore di campagna chiamato *Sticchiddu*. Le trattative durarono sino al tocco e mezzo. La banda chiedeva una somma favolosa, e alle limitazioni che il prete e *Sticchiddu* facevano sul prezzo, i banditi rispondevano minacciando di portare il barone lontano, dove il riscattarlo sarebbe costato il quadruplo. Finalmente i malandrini si accontentarono di 50 mila lire, che furono loro lanciate dalla finestra, e liberarono lo Spitalieri.

Questi, con l'ansia di rivedere il figlio, la cui sorte ignorava, avendolo visto cadere dopo le fucilate, salì in fretta le scale, dimenticando di chiudere la porta d'ingresso della casina, apertasi al momento di lasciarlo entare. La banda, profittando della circostanza, irruppe nella casa, sequestrò tutte le armi e, rivolgendosi alla baronessa, le chiese tutto il denaro che ella aveva. La gentildonna si rifiutò, asserendo di non aver altro, fuori le 50 mila lire già consegnate. Ma la masnada si diede a malmenarla, strappandole i capelli e trascinandola per le stanze, appuntandole i pugnali alla gola, e insistendo per la consegna dei valori. La baronessa coraggiosamente resisteva alle nuove pretese e si offerse in ostaggio, sempre asserendo di non aver altro.

Il capo della banda allora si fece consegnare la chiave del pianterreno dove rinvenne altre 110 mila lire, di cui si appropriò. Dopo otto ore finalmente, avendo rovistato dappertutto, i banditi partirono.

Ecco ora alcuni particolari che caratterizzano quei veri e propri briganti.

Quando essi dicevano di voler condurre lontano il barone, gli assicuravano ottimo pranzo, buoni vini, eccellenti sigarette. Volevano sapere persino la marca dello *champagne* preferito dal barone, per fargliela comprare. Saliti nella casa della baronessa e incontratisi nel figliuolo dello Spitalieri, uno dei banditi volle abbracciarlo, ed esclamò: E' tanto forte e bello, che sarebbe stato un peccato l'ucciderlo. E, finalmente, prima di partire, baciarono la mano al barone, e gli dettero assicurazioni della sicurezza della famiglia aggredita e anzi vollero restituirgli tutti gli oggetti di valore che avevano presi. Anzi si erano già allontanati, quando uno dei banditi tornò per restituire al barone l'orologio e la catena, che nella fretta della partenza si erano dimenticati di rendergli.

Le condizioni sanitarie

(S) **Teheran**, 23. — Ieri l'altro vi furono 800 decessi di cholera.

(S) **Charleroi**, 23. — Vi furono all'ospedale tre casi di cholera.

(S) **Rouen**, 23. — Due giovani, detenuti in carcere, sono morti di cholera.

(N) **Parigi**, 23, 2,20 pom. — Risulta da una comunicazione fatta ieri all'Accademia delle scienze da Pasteur, che gli esperimenti di vaccinazione anticholerica fatti nel laboratorio Pasteur, dal medico russo Hafkine hanno dato sinora risultati incoraggianti.

(S) **Berlino**, 23 — Dietro domanda dell'ufficio imperiale di sanità, i dott. Koch e Rahls partirono per Amburgo a studiare la malattia che vi è scoppiata.

(N) **Berlino**, 23, 5,30 pom. — Si ha da Amburgo che sebbene si tratti di semplice cholerina, pure allarma la rapidità con cui avviene la morte — in media circa sei ore. Intanto si disinfettano i quartieri abitati dai marinai, si rinforza la colonna sanitaria pel trasporto dei malati e si provvede alacremente al trasporto dei cadaveri.

La *Schlesische Zeitung* dice che nelle dejezioni dei colpiti da cholerina a Breslavia non si sono trovati bacilli virgola.

Breslavia ed Amburgo sono le località che ispirano maggiori apprensioni.

Il 26 corrente si aprirebbero posti di osservazione nelle stazioni di Elberfeld, Siegen, Dortmund.

A Magonza e Worms furono già aperti posti di osservazione per sorvegliare i viaggiatori provenienti dalla Francia.

(S) **Amburgo**, 23 — L'*Hamburger Correspondent* dichiara che ieri vi furono 126 casi choleriformi, di cui molti ebbero esito letale.

Sono stati constatati parecchi casi di Cholera asiatico.

La Commissione di sanità e le autorità di pubblica sicurezza hanno preso energici provvedimenti per localizzare la malattia.

Annunciano da Charleroi alla *Réforme* di Bruxelles che parecchi casi di cholera *nostras* si manifestarono a Jumet-Gohyssart presso Charleroi.

Una famiglia di operai, provenienti da Parigi, avrebbe importata la malattia.

La Commissione medica d'igiene è stata convocata d'urgenza per prendere misure di precauzione (*per dispacci*).

***

Telegrafano da Grangemouth in Scozia in data del 20 corr.:

Il decesso repentino di un fuochista tedesco del vapore *Ellen Dunbar* di Amburgo in seguito ad un attacco di cholera ha prodotto una viva impressione.

Le autorità smentiscono che si tratti di cholera asiatico.

L'*Ellen Dunbar* è stato posto in quarantena.

***

Telegrammi da Costantinopoli in data del 20 corr. annunziano:

« Lo Scià di Persia, la sua Corte e tutti i Ministri, ad eccezione di quelli dell'interno e della guerra, hanno abbandonato Teheran e si sono recati a Elbrouz.

Parecchie centinaia di famiglie hanno lasciato la capitale; i disgraziati sono senza tetto, perchè i campagnuoli spaventati si rifiutano di alloggiarli.

L'*Iran*, giornale ufficiale persiano, pubblica narrazioni commoventi sulle stragi fatte dal cholera. »

Teatri ed Arte

Lirica — A Lipsia sono state eseguite, per la prima volta, tre opere importanti: Una *Sinfonia in do minore* di A. Klughardt (op. 58), opera di un carattere elevato e che ha avuto la migliore accoglienza, poi un frammento d'una sinfonia drammatica intitolata: *Lamenti d'Orfeo e il suo canto d'amore all'inferno*, di cui il compositore, signor Conrad Ansorge, è anche un pianista di talento. Queste due novità sono state eseguite dalla Società *Liszt*. La terza è una *Ouverture di festa accademica*, ed ha per autore il signor Felice Draeseke, che l'ha ideata su temi popolari fra gli studenti. La primizia di quest'opera l'ha avuta la Società *Arion*.

— Il pianista Eugenio D'Albert ha terminato le parole e la musica di una grande opera lirica intitolata: *Il Rubino*. Il compositore Riccardo Strauss ha pure pronta una nuova opera, che sarà senza dubbio rappresentata a Weimar sotto il titolo di *Guntram*.

— *Scherzo, astuzia e vendetta* è il titolo d'una nuova opera buffa andata in scena con favorevole successo al teatro comunale di Münster. Ne scrisse la musica Adolfo Stierlin, cantante di quel teatro; egli ha tratto il soggetto del libretto dal poema omonimo di Goethe, completando l'azione ed aggiungendovi alcuni personaggi.

Drammatica — Alla Comédie Française a Parigi ha avuto luogo un avvenimento artistico: la *réprise* delle *Tre Sultane* di Favart, rappresentate per la prima volta nel 1751 al Théâtre Italien e rimesse poi in scena soltanto nel 1826.

L'esumazione è stata accolta con discreto favore.

Varie — A Londra ha fatto molto chiasso la celebrazione del matrimonio di Miss Connie Gilchrist, una danzatrice di scena della Compagnia burlesca del teatro della Gaiety, col conte Orkney, d'anni ventiquattro, appartenente ad una delle migliori famiglie dell'aristocrazia inglese. Il duca di Beaufort era testimonio della sposa. Essa aggiungerà alle armi di suo marito il motto: *Stare sulla corda!*

— I giornali francesi annunziano la morte della signorina Maria Tayau, celebre violinista, che in questi ultimi anni si era dedicata all'insegnamento.

(N) **Genova**, 23, ore 24. — La prima dell'*Otello* di Verdi al teatro Carlo Felice fu un vero avvenimento artistico.

Il teatro, rimesso a nuovo, aveva un aspetto maestoso e vaghissimo, ed era affollatissimo. Nei palchi vi erano molte signore in elegantissime *toilettes*.

Tamagno destò un vero fanatismo. La Darclée fu perfetta nella sua parte; Fumagalli ottimo. Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Mancinelli. Splendida la messa in scena. Si vollero parecchi *bis* e vi furono numerose chiamate al proscenio in mezzo agli applausi del pubblico entusiasmato.

Insomma, lo spettacolo è degno delle gloriose tradizioni del teatro, e formerà una delle grandi attrattive delle feste colombiane.

Alla rappresentazione assistevano parecchi ufficiali della squadra inglese.

Milano, 23, ore 21,30. — Oggi, alle ore 5 pomeridiane, ebbe luogo il trasporto civile della salma del compianto scultore Francesco Barzaghi.

Questa mattina si era fatta la cerimonia religiosa.

Al trasporto di questa sera parteciparono gli allievi del Barzaghi e molti artisti, fra i quali gli scultori Rosa, Butti, Tabacchi, Sportiff, Malfatti.

Il deputato architetto Beltrami rappresentava il Governo, l'assessore Carovel il Municipio.

Al Cimitero monumentale parlarono Carotti, segretario dell'Accademia di Belle Arti, il colonnello Guastalla a nome dei veterani.

Mentre Carotti ricordava il monumento a Napoleone III, quale la maggiore opera del Barzaghi, un vecchio veterano, esaltatissimo, gridò: « Abbasso Napoleone! »

Non potendo calmarlo, lo condussero via.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 24 Agosto 1892 - S. Bartolomeo.

Leva il sole alle ore 5.10 m. — Tramonta alle 6 44 s.
Leva la luna alle ore 7,3 m. — Tramonta alle 7 59 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 Agosto 1892.

Europa pressione bassa Nordovest, Ebridi 746; relativamente alta Golfo di Riga 767.

In Italia 24 ore: barometro diminuito; pioggie con temporali nell'Emilia, Toscana, versante Adriatico e Sicilia. Temperatura ancora diminuita.

Stamane coperto Marche, sereno o nuvoloso altrove; venti varii deboli a moderati. Barometro: livellato intorno 760. Mare agitato a Reggio Calabria.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente, cielo vario con temporali

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	27.7	17.1	Roma	20.0	17.4
Venezia	31.7	20.8	Foggia	34.4	20 8
Torino	26 6	18.7	Bari	30 2	19.4
Firenze	26.6	15.0	Napoli	28 2	23.0
Ancona	25 7	20.3	Cagliari	30 5	19.0
Perugia	30.5	14.6	Palermo	31.7	19.4

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	25 0	Budapest	23 4	Zurigo . . Gr.	18 0
Pietroburgo	12 0	Trieste	27 2	Lugano	19 0
Mosca	10 2	Madrid	12 6	Ginevra	18 0
Odessa	23 7	Lisbona	—	Costantinop.	22 3
Amburgo	10 7	Parigi	17 9	Malta	25 0
Praga	20 6	Nizza	22 1	Algeri	24 0
Vienna	19 1	Monaco	20 8		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 21 Agosto 1892

Nati 12 compresi 5 nati morti
Morti 14 dei quali 4 sotto i 7 anni

Morti

Bisacca Giuseppina di Paolo, Roma, 13, nubile
Curti Francesco di Antonio, Velletri, 28, coniug.
Zuppardi Maria di Ercole, Roma, 28, id.
Campana Maria, Siena, 68, ved.
Combi Enrico fu Pietro, Roma, 64, coniug.
Pierucci Francesco di Luigi, Frascati, 23, celibe
Pietrolucci Rosa fu Pietro, Leonessa, 45
Forti Maria di Antonio, Roma, 19, coniug.
Palozzi Domenica fu Giovanni, Rocca di Papa, 45, id.
Salciccia Agata fu Giov. Batt., Tagliacozzo, 63, ved.

MATRIMONI del 21 AGOSTO

Zanal Lorenzo, bracciante, con Valentini Tullia
Torani Amalio, muratore, con Trastulli Marianna
Tamburrini Clemente, bracciante, con Santuzzo Antonia
Salvatori Oreste, impiegato, con Donati Daria
Rossi Pompilio, muratore, con Bertuccioli Carolina
Onofri Giuseppe, mattonatore, con Vecchi Maria
Manglaviti Carlo, guardia municipale, con Rossi Elvira
Muzi Cesare, cameriere, con Marinelli Nazarena
Mei Gaetano, facchino, con Pompoui Luigia
Luzzi Achille, guardia linea, con Di Silvestro Giovanna
Lopez Pietro, calzolaio, con Fedeli Virginia
Gavini Panfilo, fabbro, con Fraschetti Faustina
Filippini Romolo, mattonatore, con Liberatori Antonia
De Mattei Ugo, inserviente, con Mancini Giulia
Cristoferi Paolo, fotografo, con Quinzi Rosa
Cerroni Pietro, lampionaio, con Ricciotti Maddalena
Casadio Gaetano, commesso, con Maccia Peppina
Lommi Rodolfo, calzolaio, con Vitone Firminia.

SCIARADA.

Di maggio, un bel *secondo*,
Levandosi il *primiero*,
Trovò che l'invitavano
A entrar nel ministero.
Egli restò dubbioso,
Sentendo la proposta,
Poi, dopo riflettuto,
Col *terzo*, diè risposta
Il *tutto*, buon lettore, è facile trovare,
Fra le città d'Italia, che specchiansi sul mare.

Spiegazione della Sciarada precedente:
AGO-STO.

Ieri l'altro spegnevasi in Roma, nel 78° anno di età, dopo breve malattia

ROSA GIUSTI ved. TRAGLIO

Il figlio e la figlia ne dànno partecipazione a tutti gli amici e parenti, persuasi che prenderanno parte al loro dolore.

La vedova Paolina **Mermet** ed i figli Giuseppe e Serafino, porgono vivi ringraziamenti a tutti coloro che nell'occasione della morte del loro povero **Enrico** si prestarono a leviare il dolore di tanta perdita, nonchè all'Ill.mo sig. marchese Luigi Medici, che tanto in simile circostanza ebbe a fare per la povera vedova ed orfani figli.

La famiglia **Pantanella** ringrazia vivamente le egregie persone che accompagnarono ieri la salma del suo caro **Luigi** alla chiesa parrocchiale di S. Bernardo alle Terme, e che assisterono alla messa di *requiem* celebrata in suffragio della sua anima.

Bagni e villeggiature

Arcoli, 22 agosto. — La villeggiatura è al colmo. Il paese ha cambiato fisonomia: si direbbe una cittaduzza piena di brio e di vita. Mai, sino qui, abbiamo avuto un numero più grande di forestieri. Eccovi una lista di nomi:

Famiglie dei conti Lucchesi-Palli, marchese Gargano-Ragnoli, cav. Scaramella-Manetti, prof. Muratori, Angelini, Gargiulo, prof. Manassei, ing. Cesa, Fanelli, Alessandri, Morani, Profarisco, avv. Gaddi, prof. Pochettino, Pecci, prof. Porena, dott. D'Amos, avv. Mandolesi, Langeli, capitano di S. M. Pasquale, cav. Bratesi, Bianchi, Tarantini, Traigni e molte altre famiglie che non conosco.

Il periodo di tempo feriaiolo è ricreativo, continua sempre: sabato (20) vi fu un' altra recita data dai dilettanti filodrammatici.

Gli attori si portarono benino, comprese le signorine Marina Muratori e Maria Scaramella-Manetti, che si presentavano al pubblico per la prima volta. Anche il « Quartetto di canto » dette domenica (21) un concerto. La signora Lombardi e i signori Pittoni, Leonardi, De Angelis, cantarono benissimo, fra gli applausi e i battimani.

A proposito di feste: Nei giorni 24 25 corrente avremo fiera e musica! il 28 ricorrenza della « Madonna di Guadalupe » musica in chiesa e in piazza, tombola e fuochi artificiali; il 29 solenne premiazione degli alunni delle scuole elementari con una conferenza dell'avv. Passeri.

Come si vede ve ne è per tutti i gusti. *Io.*

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un viaggio... emozionale.

La vedetta del vapore-corriere spagnuolo la *Vera Cruz*, che si è ancorata alla Corogna, scorse, il 5 agosto, una piccola barca, che pareva abbandonata. Il capitano si avvicinò alla barca e fece fermare.

Constatò allora che essa era guidata da un uomo ancor giovane, calmo e tranquillo come se facesse una gita in porto.

Questi, interrogato, dichiarò che era partito da Atlantic-City (America) allo scopo di trovarsi nel prossimo ottobre, ad Huelva, per assistervi alle feste del centenario di Cristoforo Colombo. Egli aveva concepito il progetto di traversare l'Oceano in quella piccola barca, unicamente per proprio divertimento.

Egli dichiarò che era provvisto di viveri per tre mesi e che non mancava assolutamente di niente.

Pregò il capitano della *Vera Cruz* di consegnare, al primo porto dove avesse fatto scalo, una lettera per il Console degli Stati Uniti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29,0 — minimo 17,4.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Lavori pubblici. — Secondo le ultime disposizioni del ministero dei LL. PP. i comuni che ancora debbono costruire strade obbligatorie potranno incaricare della compilazione dei progetti ingegneri privati.

Dovendo però tali progetti essere sottoposti al parere dell'ufficio del Genio Civile, perchè esso possa conoscere così nell'interesse dello Stato che dei comuni, se la linea prescritta sia la più soddisfacente e la più economica, il ministero ha ritenuto conveniente, perchè il progetto possa essere esaminato con precisa cognizione della località, che alla compilazione dei progetti si facesse precedere la determinazione del tracciato di massima che a questa si desse opera mediante l'intervento di un ingegnere del Genio Civile, redigendone apposito verbale da sottoporsi alla superiore approvazione prima di venire allo studio del progetto definitivo.

Con tale norma, i comuni che avessero ancora delle strade da costruire, potranno provvedere, con risparmio di tempo e con un sistema più pratico ed economico alla esecuzione della legge sulla viabilità obbligatoria.

Festa d'armi ai Campi di Annibale. — Il Comitato ha apportato le seguenti varianti al programma per le gare di tiro:

Alle categorie III IV e V sono ammessi tutti i tiratori appartenenti a qualunque Società di tiro a segno nazionale del Regno.

Alla categoria IV (sez. A) — rivoltella d'ordinanza — il bersaglio è quello di scuola, ed il risultato viene calcolato sommando i punti con le imbroccate. La medaglia d'oro non verrà conferita se non si raggiungerà un minimo totale di 54 punti.

Alla sezione B (serie ripetibili) presentare per il miglior risultato cinque serie soltanto. Il tiro di rivoltella proseguirà anche nelle ore antimeridiane del giorno 4 settembre.

Nella categ. III (premi a punti fissi) non si tiene conto delle imbroccate. In questa categoria, la parte utile per i punti e le imbroccate essendo il *due* ed il *tre* del bersaglio di scuola, il numero *uno* vale come *zero*.

Nella categ. V, le serie da presentarsi per il miglior risultato, da tre, sono ridotte a due.

Il Municipio di Roma ha concesso una medaglia d'oro e sei medaglie di argento.

Prodromi elettorali — Lunedì sera, nella sala in via S. Bartolomeo de' Vaccinari, fu tenuta una riunione degli elettori politici del IV Collegio di Roma, aderanti alla candidatura dell'on. Antonelli.

L'adunanza riescì numerosa e fu deliberato di sostenere nel IV Collegio la detta candidatura, al quale scopo si indirà prossimamente una nuova riunione.

A S. Vito Romano la Società del tiro a segno ed operaia, si è fatta promotrice di una gara di tiro a segno nei giorni di sabato 27 e domenica 28 corrente.

In questa occasione, si farà, sabato sera, illuminazione fantastica del Borgo Mario ed un *festival* pubblico in piazza dell'Olmo. Domenica poi verrà estratta una tombola di 400 lire, si ripeterà il *festival*, si incendieranno fuochi artificiali, ecc., con intervento della musica del paese e di quella di Genazzano.

Feste a Labico — Sabato, domenica e lunedì prossimi per la ricorrenza di *S. Rocco*, si svolgerà a Labico tutto un programma di festeggiamenti religiosi e profani.

Illuminazioni, fuochi artificiali, tombola di 300 lire, premiazioni scolastiche, musiche e corse di fantini. Lunedì, fiera di merci e bestiame.

Il tutto con maggior pompa e solennità degli anni precedenti, stante il beneficio che ha quest'anno il paese di una stazione ferroviaria a contatto dell'abitato a un ora di ferrovia dalla capitale.

I vetturini — I lettori ricorderanno che in seguito all'ultimo sciopero dei vetturini, a quelli che ne erano stati i promotori venne tolta la patente dall'Autorità municipale.

Sappiamo ora che, mediante i buoni uffici di alcuni consiglieri comunali, l'assessore Ranzi ha consentito che la patente venga restituita.

In Vaticano — Le notizie pervenute al Comitato esecutivo delle feste giubilari assicurano che durante il periodo dei festeggiamenti verranno in Roma 15,000 pellegrini italiani, 18,000 spagnuoli, 14,000 francesi, 3000 austriaci, 3000 tedeschi e 4000 dal Belgio e dall'Olanda. In tutti, nientemeno, 57,000!!!

— Ieri è partito per Vienna il conte di Revertera, ambasciatore d'Austria presso la S. Sede.

E. Franceschini. — Corso 141. Specialità biancheria, ricami e merletti per corredi.

La Nocera è rinfrescante, digestiva, gazosa.

Un brutto fatto a Civitavecchia. — Abbiamo da Civitavecchia, per telegramma, ore 10 ant.:

« Il nostro Sindaco dott. cav. Alessandri, mentre nella sua qualità di medico del Bagno Penale, passava la consueta visita sanitaria all'infermeria, uno dei condannati, certo Luigi Panfili ex calzolaio d'anni 26, arrivato qui da Ancona il 4 corrente per scontare la pena di 20 anni di lavori forzati, cui fu condannato per mancato assassinio lo aggrediva improvvisamente vibrandogli quattro colpi di coltello, producendogli altrettante ferite, una delle quali gravissima, al disotto del cuore.

Il forsennato feriva ancora il sotto-capo guardia ed una guardia carceraria, slanciatisi in soccorso del dottore.

Causa dell'aggressione sarebbe questa: Il Panfili, appena giunto al nostro Bagno, cominciò a lamentarsi della cattiva qualità del vitto e siccome i malati sogliono avere un vitto speciale, esso voleva darsi malato per goderne.

Ne aveva fatto domanda al dottor Alessandri, il quale, constatato il perfetto stato di salute del richiedente, gli ha rifiutato.

Stamane il forzato ripetè la domanda ed alla nuova negativa ... il dottore.

Scrivanti, Troigni e
conosco.
o e ricreativo, con-
fu un' altra recita
ici.
no, comprese le si-
ria Scaramolla-Ma-
pubblico per la pri-
o di canto » dette
signora Lombardi
De Angelis, canta-
si e i battimani.
giorni 24 25 corrente
24 ricorrenza della
usica in chiesa e in
ciali; il 29 solenne
scuole elementari
Passeri.
utti i gusti. *Io.*

ANEDDOTI

zionale.
riere spagnuolo la
a Corogna, scorse, il
he pareva abbando-
ò alla barca e fece
guidata da un nome
illo come se facesse
che era partito da
copo di trovarsi nel
per assistervi allo
oforo Colombo. Egli
traversare l'Oceano
amente per proprio
sto di viveri per tre
lutamente di niente.
Cruz di consegna-
fatto scalo, una let-
Uniti.

I ROMA

i. — Dall'osservato-
mometro centigrado
7,4.
ggio di oggi la Giun-
egli affari ordinari.
Secondo le ultime di-
L. PP. i comuni che
ade obbligatorie po-
ilazione dei progetti
essere sottoposti al
Civile, perchè esso
esse dello Stato che
tta sia la più soddi-
ministero ha rite-
rogetto possa essere
ne della località, che
si facesse precedere
o di massima che a
l'intervento di un
edigendone apposito
eriore approvazione
progetto definitivo.
che avessero ancora
otranno provvedere,
un sistema più pra-
ione della legge sulla

mpi di Anniba-
tato le seguenti va-
are di tiro:
sono ammessi tutti i
que Società di tiro
— rivoltella d'ordi-
di scuola, ed il ri-
ando i punti con le
ro non verrà confe-
un minimo totale di
ioli presentare per
ie soltanto. Il tiro di
elle ore antimeridio-
unti fissi non si tie-
questa categoria, la
mbroccate essendo il
di scuola, il numero
a presentarsi per il
ridotte a due.
cesso una medaglia
ato.
i — Lunedì sera,
co de' Vaccinari, fu
elettori politici del
ti alla candidatura
e fu deliberato di
detta candidatura, al
mente una nuova
Società del tiro a
promotrice di una
ni di sabato 27 e do-
sabato sera, illu-
Mario ed un fe-
Olmo. Domenica pol
400 lire, si ripeterà
ochi artificiali, ecc.,
el paese e di quella
ato, domenica e lu-
nza di *S. Rocco*, si
rogramma di festeg-
edi, tombola di 300
musicale e corse di
e bestiame.
pa e solennità degli
neficio che ha que-
ne ferroviaria a con-
rrovia dalla capitale.
ricorderanno che in
vetturini, a quelli
i venne tolta la pa-
e i buoni uffici di
l'assessore Ranzi ha
ga restituita.
otizie pervenute al
giubilati asicurano
eggiamenti verranno
iani, 18000 spagnuo-
ici, 3000 tedeschi e
la. In tutti, niente-
a il conte di Rever-
presso la S. Sede.
Corso 141. Specialità
per corredi.
e. digestiva, gazosa.
ivitavecchia. —
per telegramma, or
av. Alessandri, men-
co del Bagno Penale,
itaria all'infermeria,
igi Paufili ex calzo-
da Ancona il 4 cor-
di 20 anni di lavori
r mancato assassinio
e vibrandogli quattro
gli altrettante ferite,
disotto del cuore.
il sotto-capo guardia
nciatesi in soc orso
bbe questa: Il Pau
Bagno, cominciò a la
del vitto e siccome
itto speciale, esso vo-
e.
dottor Alessandri, il
tato di salute del ri
la domanda ed alla
ore.

Il Paufili venne legato e posto in cella di rigore. Le condizioni del povero aggredito, si dice siano gravi assai.

Il dott. Alessandri venne prontamente curato dal figlio, medico anch'esso, e da altri dottori. »

— Altro telegramma, ore 13:

Appena conosciuto il grave fatto, si sono recati al Bagno Penale il sotto-prefetto, il tenente dei carabinieri, il procuratore del Re ed il giudice istruttore, avv. Tola, per interrogare il ferito.

Le ultime notizie sono migliori. Il pericolo di vita sembra escluso, salvo complicazioni, specialmente per la forte emorragia. I medici però sperano che in una ventina di giorni il cav. Alessandri possa guarire.

Il forzato feritore è in tale eccitamento feroce, che si è dovuto rimandare a domani il di lui interrogatorio.

L'arma adoperata è una lama acuta, lunga dodici centimetri, legata strettamente con spago ad un manico di legno.

L'inchiesta che si sta facendo dirà come quest'arma possa essere sfuggita alle perquisizioni che i forzati dovrebbero subire due volte il giorno.

Il grave ferimento dell'altra sera — Il ferito ricoverato a S. Giacomo ha potuto ieri mattina rispondere alle domande del giudice istruttore, dando notizie sue e del fatto.

Egli si chiama precisamente Arturo Cerillo di anni 29, da Palermo, abitante in via Alessandrina 92, giornalaio.

Disse che dopo aver bevuto in un'osteria ai Prati di Castello con un certo Pio, suo amico, lo aveva lasciato in via della Scrofa, all'angolo di via della Stelletta.

Proseguendo solo per detta via, si fermò di fronte al vicolo degli Spagnuoli per osservare due sconosciuti che altercavano vicino ad un gruppo di persone avvinazzate.

Uno dei due lo redarguì, perchè si era fermato ed improvvisamente gli vibrò quel colpo terribile, pel quale rimase tante ore privo dei sensi.

Così racconta il ferito, ma la cosa è poco verosimile e tanto meno in quanto che la giacca che esso portava, fu trovata tutta strappata, indizio questo di lotta accanita.

Infatti, per attive indagini del delegato Montalto e del brigadiere Perna, furono arrestati il cocchiere Colcizzi Enrico ed il materassaio Catani Romeo e le loro amanti Nicoletti Angelina ed Amelia, quali autori e complici del ferimento del Cerillo.

La rissa sarebbe avvenuta in via della Stelletta nell'osteria del *Siciliano*. La causa sarebbe gelosia di donne.

Finora gli arrestati si mantengono negativi.

Truffe all'*Unione Militare* — In seguito a denunzia del signor Dolazza Alessandro, direttore commerciale dell'*Unione Militare* in via in Lucina, veniva arrestato Pierini Giovanni di anni 35, da Genzano, capo d'arte nel laboratorio di calzoleria dello Stabilimento, perchè responsabile di truffe con abuso di fiducia per somma superiore a 5000 lire in danno della *Unione* stessa.

Suicidi consumati o tentati dobbiamo, purtroppo, registrarne tutti i giorni!

Oggi è la volta di una ragazza di quelle che sogliono chiamarsi *allegre*, la quale, in casa propria, in via dei Latini, per dispiaceri domestici, ingoiò una posione di nitrato d'argento involato al proprio amante, certo Francesco Mancini.

La ragazza si chiama Zenaide Petitti, d'anni 21, romana ed è molto nota ai quartieri alti nelle... ore notturne.

Fu soccorsa in tempo e salvata.

Un altro che voleva ammazzarsi! — L'usciere della sezione di P. S. del rione Monti incontrò in via S. Giovanni in Laterano una giovanotta che gridava: *aiuto mi sento morire*. Accorse ed accompagnò la poveretta all'ospedale di S. Giovanni, dove i medici dichiararono trattarsi di avvelenamento.

Infatti, la disgraziata confessò che da due giorni erasi allontanata dalla casa materna in via delle Vacche 8 e che, poco prima, all'Orto Botanico, aveva ingoiato l'acido nitrico colla intenzione di uccidersi. Disse chiamarsi Badaloni Elvira, di anni 29, da Roma, sarta:

La disgraziata aveva pure diretto una lettera alla madre, nella quale diceva che si suicidava per gravi dispiaceri d'amore.

La Badaloni vestiva civilmente con un cappellino di paglia bianco; in tasca aveva 4 soldi.

Grazie alle cure dei medici, fu dichiarata fuori pericolo.

Fra moglie e marito non sempre l'accordo è completo; ma non tutti arrivano al punto di usare maltrattamenti e sevizie ad una povera donna e tanto quanto pare facesse il cameriere Martini Camillo, d'anni 36, verso la propria moglie Luciana Violanti, d'anni 39.

Fatto è che il Martini venne arrestato in via Principe Umberto e contro di lui si procede.

Il peccato di gola può condurre anche in carcere; ieri è toccato a una donna che involava un cocomero alla Cancelleria, oggi al muratore diciottenne Pietro Torti domiciliato in piazza Cola di Rienzo 8, il quale, insieme ad altri giovinastri, rimasti sconosciuti, scalato il muro di cinta della vigna Giusto, faceva una scorpacciata d'uva non ancor matura producendo un danno di circa 8 lire.

Conti vecchi aveva colla giustizia il fabbro Raffaele De Rossi d'anni 41 romano condannato a 65 giorni di carcere.

Per regolarli fu condotto in *domo petri*.

Un creditore feroce pare sia il commesso di negozio Cesare Simonetti d'anni 30 da Albano, il quale, recatosi ad esigere un conto da certa Maria De Rosa in via Vittoria, la minacciava con un rasoio. Fu arrestato.

Grave investimento — In piazza del Pianto un carro, condotto da De Norisi Emanuele, investiva le sorelle Marianna e Teresa Benignetti, la prima di anni 49 e la seconda di 54.

La Marianna fu travolta sotto le zampe del cavallo e riportò frattura al femore guaribile in 60 giorni; la sorella Teresa se la cavò con una ferita al naso guaribile in 8 giorni.

Il conduttore venne arrestato.

Coltellate anonime. — Il vetturino Cucumella Matteo, di anni 25, da Roma, rientrando in casa, in via Emanuele Filiberto, fu assalito da uno sconosciuto a colpi di coltello.

Il Cucumella cercò difendersi, ma non potè evitare due ferite al braccio sinistro, fortunatamente non gravi.

Fuochetti. — Un piccolo incendio si è manifestato in una siepe di una villetta fuori Porta Salaria. Ne arsero una diecina di metri.

Il fuoco fu spento con lieve danno.

Svizzero espulso. — All'ospedale di Frascati si trovava uno svizzero, certo Stefano Maurer, il quale pare non fosse uno stinco di santo.

Tant'è vero che la Questura pensò a pagargli il viaggio di ritorno in patria e lo fece accompagnare dai suoi agenti sino a Chiasso.

Come si muore. — Giuseppe Barcanelli, barbiere di anni 48, da Recanati, nella propria bottega in via Tiburtina, 210, cadde, fulminato, colpito da appoplessia.

Era pazzo quell'abbacchiaro di via Tomacelli, Cesare Arià, d'anni 47, abitante a via Bocca di Leone 42, che tre o quattro volte tentò suicidarsi ferendosi gravemente.

Ieri, in seguito a pericolose escandescenze, venne ricoverato al manicomio.

Sempre il coltello! — Per gelosia di donne vennero a parole in via Salaria Nuova il facchino, d'anni 31, Ernesto Cardinali, romano, e certo Giovanni Giacobbe. Costui dette una coltellata in una spalla al facchino, che ne avrà per 10 giorni.

Le ultime disgrazie. — La portinaia di via Cavallini 32, Angela Pasi, salita su una sedia per accendere il gas, perdeva l'equilibrio e cadendo, si fratturava l'avambraccio sinistro. Guarirà in 25 giorni.

Le due belle vendite, delle quali demmo il preavviso, ricordiamo che hanno luogo oggi 24 e domani 25, ore 10 ant., via Nazionale, 50, e comprendono una bellissima anticamera stile antico, non che altri bellissimi divani veneziani ricoperti in peluche, poltrone ricoperte di stoffa turca, poltrone a fumoir durhesse di Vienna, tende portiera, sofà e poltrone dorate, nonchè consolles e specchiere, camere da letto complete, stoviglie, posate, attrezzi da cucina, ottomane, statue di terra cotta, giardiniere, pianoforte secreter, quadri, e quant'altro come da elenco redatto dalla Ditta Castelli e Muccioli Giulio. Accorra il pubblico a queste vendite, e farà ottimi affari, dovendosi tutte vendere assolutamente per partenza.

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi dal Concerto Comunale in piazza Colonna stasera alle 8 1/2.

1. Marcia militare — 2. Weber « Oberon » Ouverture — 3. Boito, « Mefistofele » preludio e finale del Prologo, Danza greca, Concertato e ridda, infernale — 4. Wagner, « Rienzi » sinfonia — 5. Meyerbeer, « Roberto il diavolo » preludio baccanale, terzetto e valzer infernale — 6. Waldtenfel, « Tric-Trac » polka.

Corso d'istruzione autunnale per esami di ammissione, riparazione alle classi ginnasiali, tecniche, magistrali. — Sant'Andrea delle Fratte n. 24, p. 2°. Agli alunni poveri lezioni *gratis*.

A chi occorre danaro? — Questo trovasi presso la Ditta Castelli e Muccioli Giulio in via Nazionale, 50, col portar loro mobilia (ma in stato ottimo), che si acquista a pronta cassa, come pure si anticipa danaro sulle vendite che si affidano alla Ditta suddetta.

Il dott Giovanni Melle, *Direttore* del 1° Dispensario celtico governativo, già *Coadiutore* nella Clinica dermo-sifilopatica di Napoli, dà consultazioni per malattie cutanee, sifilitiche e genito-urinarie, *via Coppelle, 3*, alle 9-11 ant. e 4-6 pom.

Malattie della pelle. — Il D.r Luigi Silvestri dà consultazioni private dalle 3 alle 5 pom., in via Coronari, 34.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 3 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

Politeama Reale — Da novità in novità: da sorprese a sorprese! L'altra sera vi fu il debutto dell'*Orso cavallerizzo*, che, come dicemmo, fu una cosa bella, graziosa ed indovinata; iersera poi venne il turno dei fratelli Gariggio, detti — e non a torto — i figli dell'aria. Bisogna proprio vedere quello che essi sono capaci di fare sul trapezio: è una vera meraviglia! I Gariggio, simpatici e robusti, si lasciano in abbandono nel meglio che il trapezio si agita; si riposano un contro l'altro su di una sedia; si equilibrano sopra una scala e via di di seguito eseguiscono tante altre cose che, per quanto raccapriccianti, interessano vivamente il pubblico.

Questo, infatti, affollatissimo, proruppe ieri sera in una grande salva di applausi, che si ripeterono sempre clamorosi ad ogni numero del programma.

Stasera variata rappresentazione.

Anfiteatro Romano — Questo grandioso Circo si riaprirà sabato prossimo con spettacoli del tutto nuovi per Roma.

Si tratta della compagnia equestre mimo-danzante, diretta da Ugo Mannelli.

Vi prenderanno parte circa 400 persone, cavalli, camelli, buoi ecc.

Notiamo tra gli spettacoli promessi:

« Riccardo Re d'Inghilterra, detto Cuor di Leone (rappresentato 120 sere al Château d'Eau a Parigi e 20 sere a Genova) — Emanuele Filiberto a S. Quintino — Marco Visconti — La cacciata del duca d'Atene — Nerone — Giovanna d'Arco — Cromwell — Michele Strogoff — Turenna a Chambery — La partenza di Cristoforo Colombo — Il suo ritorno — Il Terrore ecc. »

Quasi in mezzo al circo è stato costruito un ampio palcoscenico, sul quale ieri incominciarono le prove del *Cuor di Leone*, destinato ad andare in scena per il primo.

I prezzi saranno popolarissimi e lo spettacolo principierà alle 5 1/2 pom.

SPETTACOLI D'OGGI.

Politeama Reale — Circo Equestre — Ore 6 e 9 1/4

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al dì 10 del mese di luglio 1892.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire *84,299,927*

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	50,811,319 93	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	58,830,487 52	Massa di Risp.	2,436,128 06
Anticipazioni	5,053,965 87	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	101,119,665 80
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,081,651 20	C/C ed altri debiti a vista	3,873,957 25
Titoli	3,224,678 34	C/C ed altri debiti a scadenza	11,164,871 06
Crediti	33,701,467 74	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	83,179,495 70
Sofferenze	661,842 45	Partite varie	2,404,551 41
Depositi	83,179,465 70		
Partite varie	5,090,565 10		
Totale	255,645,308 95	Totale	254,180,729 58
Spese del corr. eserc. da liq.	1,491,349 27	Rend. del corr. Eserc. da liq.	2,955,928 24
Totale generale	257,136,658 22	Totale generale	257,136,658 22

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 24,271,185 —
Argento	» 10,785,452 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 11 gennaio 1875)	» 2,468 96
Riserva	L. 45,962,106 36
Effetti in corso d'esazione	» 1,490,853 57
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,816,025 —
Biglietti di Stato	» 981,885 —
Cassa	L. 50,811,319 93

Firenze, 8 agosto 1892.
Visto: per il Direttore Generale — Il Segretario Generale E. Levi. — Il Capo Ragioniere Campanini.

Ultime Notizie

Ieri mattina, alle ore 3, S. M. il Re, accompagnato dal ministro della guerra, generale Pelloux, da un suo aiutante di campo e da due ufficiali di stato maggiore, partì per La Thuile ad assistere alle manovre di due brigate contrapposte.

S. M. rimase tutta la giornata fra le truppe e rientrò col suo seguito nel Castello di Sarre alle ore 5,40 pom.

Oggi presenzierà un'esercitazione di alpini allo sbocco di Valgrisanche.

A togliere ogni equivoco e troncare ogni commento, che comincia a diventare noioso, per non dir altro, siamo autorizzati ad affermare che S. E. l'ammiraglio Corsi, in seguito all'offerta unanime dei più notevoli elettori, ha accettato e quindi mantiene la sua candidatura politica esclusivamente nel Collegio di Sora, che era parte dell'antica circoscrizione da lui rappresentata alla Camera.

Gli elettori iesini daranno domenica prossima un banchetto al ministro Bonacci, deputato del vecchio e futuro collegio uninominale di Jesi.

Vi interverranno cittadini delle varie frazioni del collegio e rappresentanze di associazioni delle provincie.

Ieri hanno conferito, a palazzo Braschi, con l'on. Presidente del Consiglio, i Ministri Brin, Martini, Lacava e Finocchiaro-Aprile.

L'on. Giolitti ha ricevuto in giornata il senatore Colucci ed alcuni Prefetti.

La Commissione incaricata dello studio delle modificazioni alla legge per derivazione di acque pubbliche, della quale fu Presidente l'on. Bonfadini, ha compiuto ieri i suoi lavori e rassegnata la relazione con opportune proposte all'on. Ministro Genala.

La questione di Napoli.

Ieri a palazzo Braschi ebbe luogo una conferenza tra il Presidente del Consiglio, l'on. Rosano e il comm. Giacomelli, presidente della Società pel Risanamento di Napoli.

Intendenze di finanza.

La Corte dei conti ha registrato i seguenti decreti relativi al personale superiore delle Intendenze di finanza:

Chiazzari cav. Alessandro, intendente di 1.a cl. a Milano, è collocato a riposo su domanda e nominato contemporaneamente Commendatore Mauriziano.

Splendore cav. Giovanni, ispettore superiore di 2.a cl. nell'Ammin. del Demanio, nominato intendente di 2.a cl. e destinato a Cagliari.

Borghi cav. dott. Giovanni, ispettore superiore di 1.a cl. nell'Ammin. delle gabelle, nominato intendente di 2.a cl. e destinato a Como.

Palmana cav. Faustino, intendente di 2.a cl. a Novara, trasferito a Milano.

Le navi estere a Genova.

Come ieri si è detto, le navi estere che interverranno nel periodo festivo a Genova sono sinora una *trentina*.

Ecco ora i nomi di ventidue fra esse, quali ufficialmente vennero partecipati dalle rispettive potenze:

Spagna, 5 navi: *Pelayo*, a torri — *Victoria*, a torri ridotta — *Alfonso XIII* — *Reyna Regente*, incrociatori — *Temerario*, cannoniera.

Francia, 4 navi: *Formidable* — *Amiral Baudin*, a torri — *Courbet*, a ridotto centrale — *Cosmao*, incrociatore.

Inghilterra, 3 navi: *Sans Pareil*, a torri — *Australia*, incrociatore — *Phaeton*, id. di 2ª classe.

Austria-Ungheria, 2 navi: *Prinz Erzherzog Rudolf*, a torri — *Kaiser Franz Joseph*, incrociatore.

Stati Uniti, 2 navi: *New-York*, incrociatore — *Bennington*, cannoniera.

Rumania, 2 navi: *Elisabetta*, incrociatore — *Mircea*, nave-scuola.

Germania, 1 nave: *Prinzess Wilhelm*, incrociatore-corvetta.

Portogallo, 1 nave: *Vasco de Gama*, a ridotto centrale.

Olanda, 1 nave: *Joan Willem Friso*, incrociatore.

Grecia, 1 nave: *Psara*, corazzata.

Francia e Italia.

(N) **Parigi**, 23, 5.15 pom. — Des Houx dedica nel *Matin* un articolo alle feste di Genova. Egli scrive:

« Le feste gioveranno alla tranquillità generale. Desideriamo vivamente che diano alle relazioni franco italiane un carattere amichevole. Dopo parecchi anni di mutue diffidenze e di sospetti più o meno fondati, la Francia e l'Italia possono incominciare a scambiare degli sguardi meno corrucciati.

Alcune buone parole scambiate fra i capi degli Stati, se saranno seguite da atti significanti, incoraggeranno i popoli che non hanno mai cessato di stimarsi e di amarsi, a rinnovare lo scambio di amicizia, la cui interruzione li ha fatti soffrire nei loro sentimenti e nei loro interessi.

Gli italiani hanno ora ben altre cure che non quelle di armarsi per difendersi da un attacco, al quale nessuno di noi pensa, e noi pure dobbiamo cessare dal vedere negli italiani dei nemici implacabili.

Si sono attribuiti a due uomini i germi di discordia gettati tra le due nazioni. Entrambi non sono ora più al potere. I loro successori non hanno nè la volontà nè la forza da scatenare le furie della guerra. Le inimicizie di un tempo sono degenerate in bizze.

Riprendiamo, sotto gli auspici di Colombo, le tradizioni di buona amicizia coll'Italia ».

La squadra inglese.

(S) **Spezia**, 23 — Le navi inglesi *Sans-Pareil* e *Phaeton* sono qui giunte stamane.

Italia e Russia.

(N) **Berlino**, 23, 6.5 pom. — La *Petersburger Zeitung* dichiara insussistenti le voci della prossima conclusione di un trattato di commercio tra la Russia e l'Italia, il dissenso economico impedendo a questa di ridurre i dazi sul petrolio, i cereali e lo spirito.

Non appena l'Italia ridurrà questi dazi la Russia si mostrerà dispostissima a concludere il trattato.

R. navi armate.

Il 22 corrente il *Miseno* è giunto a Spezia. Lo stesso giorno sono partiti: da Porto S. Stefano il *Volta*, e dalla Maddalena il *Palinuro*.

INFORMAZIONI ESTERE

Congresso della pace.

(S) **Berna**, 23. — Il Congresso internazionale della pace ha discusso ed approvato gli Statuti della Società e dell'Ufficio internazionale permanente della pace.

Decise di pregare il Consiglio federale ad invitare i poteri costituiti degli Stati a prendere parte alla creazione ed alle spese di un Ufficio internazionale permanente della pace con sede a Berna.

(N) **Berna**, 23, 5.45 pom. — Nella seduta antimeridiana di oggi del Congresso della pace venne approvato il resoconto e vennero fissati i poteri dell'Ufficio internazionale per la pace.

Dopo una lunga discussione venne deciso che esso debba avere relazioni ufficiali coi Governi, per il tramite del Governo svizzero.

Nella seduta pomeridiana, discutendosi la questione dell'arbitrato, venne incaricata una Commissione di formulare un Trattato arbitrale modello.

Fra francesi e belgi.

(S) **Lens**, 23. — Circa 150 monelli fecero, ieri sera, una dimostrazione antibelga.

Non vi fu alcun incidente serio.

Vi fu pure, a Liévin, una dimostrazione. Una delegazione dei minatori si recò a chiedere alla Compagnia lo sfratto degli operai belgi. La Compagnia prese tempo a rispondere. Si crede che essa respingerà la domanda.

(S) **Bruxelles**, 23. — Vi furono dimostrazioni anti-francesi in alcune località belghe della frontiera, in seguito all'avere i minatori di Liévin e Lens assunto un'attitudine ostile verso i minatori belgi, di cui reclamano il rinvio.

(N) **Lens**, 23, 10.50 pom. — Avvennero alcune risse tra minatori francesi e belgi. Ad Oigniez l'eccitazione è abbastanza grande essendovi molti stranieri impiegati nelle miniere. La gendarmeria si è recata sui luoghi.

Nel Marocco.

(N) **Londra**, 23, 5.5 pom. — Da Tangeri si assicura che il Sultano ordinò di attaccare immediatamente gli Angheras, promettendo ricompense per ogni prigioniero od ogni testa portata al campo.

La questione del Pamir.

I dispacci francesi ed inglesi segnalano un conflitto avvenuto tra il corpo di esplorazione russo al Pamir, comandato dal colonnello Yanow e un distaccamento afgano.

I russi, superiori in numero, uccisero e ferirono un certo numero di afgani, e fecero gli altri prigionieri; ma ebbero essi pure molti feriti.

La colonia russa riprese in seguito la sua esplorazione.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 23, 6,30 pom. — Il discorso di Jules Ferry, presidente del Consiglio generale dei Vosgi, con cui fu inaugurata la sessione di questo, constatò il movimento di concentrazione nazionale intorno la bandiera repubblicana grazie a cause diverse e profonde dovute a strategia politica ed all'azione risoluta del pontefice.

GERMANIA

Conferenza di vescovi.

(S) **Fulda**, 23. — Oggi si è aperta la Conferenza dei vescovi tedeschi.

Presiedeva la riunione l'arcivescovo di Colonia, ed era presente monsignor Nagel, delegato della Santa Sede.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(N) **Londra**, 23, 5,5 pom. — La città di Newcastle è molto agitata in seguito alla lotta elettorale che sarà decisa giovedì tra il ministro John Morley ed il candidato unionista Ralli-Morley si pronunciò in un recente discorso contro la giornata di otto ore di lavoro ciò che diminuisce molto la probabilità della di lui vittoria. Almeno i capi del partito operaio a Newcastle pubblicarono un manifesto invitando gli operai a votare unanimemente a favore di Ralli, il quale promise ieri alla deputazione operaia di appoggiare il *bill* legislativo per la giornata di otto ore pei minatori e gli operai occupati in mestieri pericolosi alla vita.

Un altra lotta elettorale sarà decisa domani a Derby tra il ministro Harcourt ed il conservatore Farmer-Atkinson. E' fuori di dubbio che Harcourt sarà rieletto a grande maggioranza.

(S) **Dublino**, 23 — Lord Houghton ha preso possesso dell'ufficio di Vice-Re d'Irlanda e John Morley di quello di segretario in capo per l'Irlanda.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 23. — Un *ukase* imperiale revoca il divieto di esportare la segala, la farina di segala ed ogni qualità di semola.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 23 — La caduta del gabinetto radicale destò inquietudine.

Diversi circoli liberali preparano dimostrazioni in favore del Reggente Ristic e del nuovo Gabinetto.

Il prefetto di Belgrado, altri prefetti di città e la maggior parte di quelli dei distretti sono stati revocati.

(N) **Vienna**, 23, 2 pom. — Secondo notizie da Belgrado il nuovo ministero serbo sarebbe così composto:

Presidenza e affari esteri: Avakumovich.

Finanze: Stoianovitch, finora capo della direzione delle ferrovie.

Lavori pubblici: Alkovtsitch, già rettore della Università.

Culto e istruzione pubblica: Giovanni Bochkovitch.

Interni: Ribarats.

Guerra: generale Bogitchevitch.

Giustizia: Velitchkovitch.

Commercio: Groditch.

(S) **Belgrado**, 23. — Le dimostrazioni, progettate in onore della Reggenza e del nuovo gabinetto, non si faranno più per motivi d'ordine pubblico.

La maggior parte degli impiegati superiori radicali si sono dimessi.

E' imminente la revoca di parecchi rappresentanti della Serbia all'estero.

AFRICA

(S) **Londra**, 23 — Lo *Standard* ha da Zanzibar:

« Il barone Paul ed altri quattro capi della spedizione tedesca sono stati assassinati presso Kilimandjaro. »

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 23 — Il presidente della Repubblica, dott. Pellegrini, ha ritirato le dimissioni presentate.

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra**, 23, 5,20 pom. — Si ha da New-York che corre voce di un conflitto avvenuto questa notte tra gli scioperanti delle ferrovie di Buffalo e le truppe.

Vi sarebbero quattro morti e due feriti.

Notizie varie.

(S) **New-York**, 23 — L'ufficio meteorologico del *New-York Herald* segnala un ciclone che traversa l'Atlantico e produrrà probabilmente una tempesta sulle coste dell'Europa giovedì o venerdì.

Movimento della Navigazione.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 23 — Diretto a Bombay giunse ieri il *Singapore*, della N.G.I., proveniente da Genova.

(S) **Montevideo**, 23 — Partì ieri il *Po*, della N. G. I., diretto a Rio-Janeiro e Genova.

(S) **Penang**, 23 — Proveniente da Hong-Kong ha proseguito stamane per Bombay il *Bisagno* della N. G. I.

(S) **San Vincenzo**, 23. — Diretto al Plata ha proseguito oggi l'*Orione*, della N. G. I., proveniente da Barcellona e Genova.

(S) **Bombay**, 23. — E' partito oggi per Alessandria e Genova il *R. Rubattino*, della N. G. I.

(S) **Gibilterra**, 23. — Proveniente da New-York, è giunto oggi il *Letimbro*, della N. G. I., diretto a Genova.

Borse e Mercati

Roma, 23 agosto 1892.

I realizzi furono oggi più scarsi e conseguentemente i corsi meglio tenuti. Sempre ferma la Rendita a 95,90 e 95,77 fine corrente e da 95,67 a 95,62 contanti.

Le Generali cadute in principio a 358,50 si spinsero gradatamente a 363 per chiudere 361 a 360.

Il Credito Mobiliare sfiorato 602 fu quindi pagato 604 e 605.

Le Condotte ebbero scambi da 386 a 385,50.

Calme le Immobiliari da 313 a 312.

Debole il Risanamento da 188 a 186.

Fermissimi i valori ferroviari. Meridionali 670 domandate — Mediterranee 539,50 e quindi 540 e 540,50.

Omnibus con pochi affari da 174 a 173.

Pochissime Azioni Gas furono scambiate da 888 a 898 per chiudere offerte a 884.

Acque 1120 nominali Banca Romana 1015 senza affari.

I Molini ebbero scambi in sensibile aumento da 152 a 160.

Cambi meno fermi con pochissimi affari; Francia 103,85 — Londra 26,08.

BORSE ITALIANE. — 23 Agosto 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 70	— —	95 70	95 75
Id. fine	— —	95 82	95 80	— —
Az. B. Naz.	1385 —	— —	1358 —	— —
» Mobiliare	601 —	— —	603 —	602 —
» B.Generale	359 —	362 —	— —	— —
» ferr. Medit.	539 —	542 —	542 —	— —
» » Merid.	668 1/2	670 —	668 1/4	669 —
» B.di Torino	— —	— —	452 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	86 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	214 —
» Tiberina	— —	— —	35 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	45 —	— —
» Nav. Gen.	298 —	298 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	262 1/2	265 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 75	— —	— —
id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Ist. B. Im. 4 %	— —	486 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	488 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 1/2	— —
Francia vista	103 87	103 87	103 82	103 87 1/2
Berlino id.	128 20	128 10	— —	— —
Londra a 3/m	26 17	— —	26 08	26 08

Parigi, 23, 3,40 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	99 95	— —
» 3 0/0 perp.	100 —	100 02	— —
» 4 1/2 0/0	105 50	105 52	— —
italiana 5 0/0	92 27	92 87	— —
turca	21 32	21 37	— —
spagnuola	64 78	64 78	— —
russa nuova	79 60	79 40	— —
portoghese	24 1/16	24 1/4	— —
ungherese	— —	94 3/4	— —
Egiziano 6 0/0	— —	498 1/8	— —
Banca di Parigi	673 —	678 3/4	— —
Banca di Sconto	— —	224 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	577 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	1118 —	— —
Azioni di Suez	— —	2757 —	— —
Azioni Panama	— —	28 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	8562 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	648 3/4	— —
Cambi sull'Italia	— —	3 1/2	— —
Cambi su Londra	— —	25 18	— —
Cambi su Madrid	15 —	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 23 4.12 pom. *(fonte italiana)*. — Qualche realizzo dovuto reazione *exterieur*, però chiusura disposizioni ferme 100 — 12/25 — 27/16 — 55/50 — 92,37 — 25/25 — 55/50 — 85/25 — 645 — 21,37 — 577.50 — 378 — 15/16 — 64.77 — 31/50 — 56/25 — 2418.

(N) **Parigi**, 23, 4,50 pom. *(Fonte francese)* — Subito dopo fermezza al debutto si divenne esitanti dietro pesantezza a Berlino, cagionata dalla notizia che è stato tolto il divieto della esportazione della segala dalla Russia, il che ha agito sul rublo e sui fondi russi.

In seguito i corsi sostenuti.

Pochi affari; chiusura ferma.

L'*extérieur* cede dietro voce crisi ministeriale in Spagna. Questo valore finisce per farsi migliore, essendo smentita tale voce.

Vienna, 23 ferma	22	23	Londra, 23 chiusura	23	23
Mobiliar.	315 87	315 75	N.i Cons.	97 3/16	97 5/16
R.aust.ar	114 10	114 —	Italiana	91 1/2	91 3/8
Id. carta	96 40	96 37	Turca	21 1/4	21 3/16
N.i d'oro	9 49	9 49 1/2	Egiziano	97 5/8	97 5/8
C.Londra	119 65	119 65	Argento	38 3/16	38 15/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 23 ferma	22	23	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	92 60	92 50	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	92 60	92 50	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	104 40	104 50	Inghilterra	2 per 0/0
Rublo	208 25	207 50	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 35	20 35 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 agosto, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.
Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 23 agosto, ore 4,05 [urg.] apertura.
Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per f. agosto » 46 37

Caffè - Santos good average - Vendite [illegible] N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo per f. agosto [illegible]

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. [illegible]

New-York, 23 agosto Petrolio St. White . . Fr. [illegible]
Philadelphia, » » » » [illegible]

Parigi, 23 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchero raffinato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

— Vi crederà, perchè non v'ha dubbio che voi siete in grado di nominargli degli ufficiali che conosce e provargli che avete assistito alla battaglia.

— Ne ho, perdio, riportato una sciabola, degli speroni ed uno *shakò*, e conosco presso a poco tutto lo stato maggior generale; ma queste non sono prove.

— Ve ne forniremo delle altre. Domani vi rimetterò una lettera firmata Bonaparte che leverà tutti gli scrupoli di Ramel quando l'avrà letta.

— Una lettera falsa?

— Potete dubitarne?

— No, ma penso che volete incaricarmi di una brutta missione.

— Voi solo potete compirla.

— Perchè? Voi non dovete mancare di affiliati poco scrupolosi che si faranno un piacere di recitar questa brutta parte.

— Nessuno dei nostri affiliati torna d'Italia, signor Barone, nessuno ha visto il generale, assistito alla sua vittoria, frequentato il suo seguito.

« Nessuno potrebbe presentarsi al comandante del campo di Sablons senza svegliar dei sospetti. Aggiungo che nessuno ha la vostra fisonomia, il vostro fare, il vostro modo di esprimersi, vi ripeto, che non possiamo contare che su voi solo.

— D'altronde — insinuò l'antico marinaro — il servizio del Re purifica tutto.

— Ho delle idee mie particolari in proposito, signore! — disse vivacemente l'emigrato.

— Pertanto, voi accettate, spero — pronunziò la voce grave di Liardot.

— Questo è ciò che vi dirò domani. Adesso vogliate spiegarmi come contate agire per sopprimere il grazioso governo Direttoriale.

— Questo governo è Barras. Vien qui tutte le sere ed io ho cura di farmi vedere così regolarmente quanto lui. La sala è piena di affiliati nostri.

— Non ho veduto un solo *colletto nero*.

— Non sono così ingenui da esibire, quando sono riuniti in gran numero, un segno esterno che li designerebbe all' attenzione della polizia; ma voi potete credermi, la sera del giorno fissato, mentre le truppe acquisite alla nostra causa entreranno a Parigi e marcieranno sul Lussemburgo, Barras sarà rapito, qui nel suo palco, condotto in luogo sicuro, perchè quest'uomo non merita neanche che lo si uccida... e allora... allora la Repubblica avrà vissuto.

L'eloquenza di Liardot fu interrotta da un suono di voci che partiva dal corridoio sul quale aprivasi il palchetto.

Si sarebbe detta una baruffa.

L'idea venne a tutti e tre che si avrebbe potuto ascoltarli e che sarebbe stato imprudente continuare la conversazione senza prima assicurarsi di quanto accadesse al di fuori.

Emerico, assai commosso di ciò che aveva inteso, non era dolente di evitare di essere spinto, seduta stante, fino agli estremi trinceramenti.

— Vado a vedere ciò che accade — disse uscendo pianamente dal palchetto, del quale ebbe cura di chiudere la porta dietro di sè.

Invero era più premuroso di sottrarsi a delle inchieste imbarazzanti che di prendere informazioni.

Pertanto non ebbe prima aperta la porta che si felicitò grandemente di essere uscito a tempo da prevenire un realissimo pericolo.

Il frastuono udito veniva da un vivo alterco fra il moscardino, allato a cui era prima assiso in orchestra, e due uomini di brutta cera, che riconobbe al momento.

Non erano altro che gli accoliti dello spadaccino, sì lestamente spedito all' altro mondo dal signor Liardot, in fondo al chiuso delle Cappuccine. Le loro fisonomie erano di quelle che non si scordano, e quantunque avessero, per venire al teatro, messi degli abiti meno sordidi, l'emigrato non ebbe pena a riconoscere quei due ignobili personaggi.

Solo, egli non indovinava punto ancora ciò che potevano essi avere a dividere con l'ameno spacciatore di novelle, che l' aveva sì bene informato sui fatti e gesta di madamigella Lange.

Interrogava già cogli occhi il suo ex-vicino, ma questi lo prevenne.

— Immaginatevi, signore — disse l'*incroyable*, balbettando maledettamente — che questi due cittadini hanno la pretesa d'impedirmi di fermarmi qui.

— Davvero? — fece Candeilh, avanzandosi verso i cittadini in causa, che avevano già cominciato a battere in ritirata.

— Mio Dio, sì!... E sapete perchè? Perchè li ho sorpresi coll' orecchio aderente alla porta del palchetto ove eravate, e la mia presenza sturbava loro in quella nobile occupazione di spie.

— Tu menti! cattivo cittadino — gridarono in coro i sanculotti — e non sarai tu che ci impedirai di restarcene qui.

— Una mentita! corpo di.... — balbettò il bellimbusto che diventò rosso come una ciliegia.

— Prendo l'affare su di me — disse vivamente l' emigrato. E si preparava a prender pel collo il più vicino dei due mascalzoni, quando con sua grande sorpresa, essi presero la fuga con un notevole insieme. Li vide infilzare la scala, sugli scalini della quale aveva creduto prima scorgere l'ex-convenzionale Legendre e questa coincidenza gli sembrò sospetta.

— Chi sa? — pensò egli — se non ha messo questi bricconi alle mie calcagna, quando mi ha visto entrare nel palchetto di Liardot! Quest'uomo, che passa la propria vita a denunziare gli emigrati, ne avrà avvisato uno in me... Credo sia tempo di battermela.

— Signore! — gli disse l'*incroyable* — mi duole davvero che non mi abbiate lasciato il tempo di correggere quei mascalzoni dei terroristi. In parola d'onore *numerario* mi sentivo di vena a picchiarli di santa ragione, e se uno dei due avesse voluto venir meco sul terreno, lo avrei squartato come una rapa.

— Non ne dubito, signore — disse Candeilh, che ne dubitava assai — Ma, aggiunse comprimendo una gran voglia di ridere, fatemi grazia d'insegnarmi ciò che intendete dire colla vostra parola d'onore *numerario*.

— Intendo la migliore — disse seriamente il giovinotto — l'altra è la mia parola assegnati.

— Ah, benissimo! questa distinzione mi sembra ingegnosissima.

— Eppoi, è anco un mezzo di riconoscerci. Noi altri, realisti, non ammettiamo la sozza carta-moneta della Repubblica e allora... voi comprendete.

— Perfettamente.

— Ma il secondo atto' del *Mercurio galante* sta per cominciare e se vogliamo ritrovare i nostri posti, faremo bene a....

— Scusatemi, signore, ho incontrato in questo palchetto un amico che mi ha offerto di udirvi la fine dello spettacolo e....

— Sì, so, il signor Liardot, il ricchissimo Liardot, il re dell'*aggio*, disse il moscardino strizzando l'occhio con certo fare. Eccellente conoscenza e ve ne faccio i miei sincerissimi complimenti. Mi duole solo per voi che la bella madama Liardot non abbia accompagnato il suo sposo al teatro, perchè vi avrebbe facilmente consolato dell'assenza di madama Tallien. Servitore, signore, e se incontrate di nuovo quei figuri in carmagnola, fatemi il servizio di fiaccar loro le ossa.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

4ª Decade dal 1. al 10 agosto 1892 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	98,710 00	1,739 00	13,296 00	111,020 00	738 00	225,503 00	609	370 00
1891	93,304 00	1,802 00	14,206 00	111,017 00	1,468 00	221,797 00	609	364 00
Differ. 1892	+ 5,406 00	— 63 00	— 910 00	+ 3 00	— 730 00	+ 3,706 00	»	+ 6 00
Prodotti dal 1. luglio al 10 agosto 1892.								
1891-92	414,890 00	8,219 00	53,992 00	395,148 00	5,029 00	877,278 00	609	1,441 00
1890-91	400,699 00	7,633 00	54,282 00	386,313 00	4,981 00	853,908 00	609	1,402 00
Differ. 1892	+ 14,191 00	+ 586 00	— 290 00	+ 8,835 00	+ 48 00	+ 23,370 00	»	+ 39 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	22,881 00	123 00	1,936 00	4,671 00	53 00	29,664 00	245	121 00
1891	15,261 00	149 00	1,092 00	3,840 00	18 00	20,359 00	178	114 00
Differ. 1892	+ 7,620 00	— 26 00	+ 844 00	+ 831 00	+ 36 00	+ 9,305 00	+ 67	+ 7 00
Prodotti dal 1. luglio al 10 agosto 1892.								
1891-92	80,332 00	656 00	5,488 00	19,094 00	135 00	105,705 00	217	487 00
1890-91	65,744 00	606 00	4,086 00	15,963 00	72 00	86,471 00	142	608 00
Differ. 1892	+ 14,588 00	+ 50 00	+ 1,402 00	+ 3,131 00	+ 63 00	+ 19,234 00	+ 75	— 121 00

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	......	12.15	4.30	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.50	8 5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	9.46	......	12.49	5.46	9.12 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.15	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24 f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.12	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.	
Bagni arriva	6.39a.	7.10a.	8.50a.	10.21a.	12. 2p.	4.7 p.	5.5 p.	7.33p.	
Tivoli arriva	7.23a.	—.—	9.31 a.	11 a.	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.	
Tivoli partenza	5.—a.	—.—	8.5 a.	9.57a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f8.40
Bagni partenza	5.34a.	7.55a.	8.39a.	10.25a.	11.58a.	4.2 p.	631p.	7.29p.	f9.18
Roma arriva	6.50a.	8.55a.	10 a.	11.39a.	1.10 p.	5.16 p.	7.43 p.	8.42 p.	10.40

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Nennella mia! adorata! Grazie tuo bigliettino... quantunque piccinino sono contento, perchè è affettuosissimo e almeno vedo che pensi sempre a me e mi ami davvero?? Io non connetto più... ti sogno... ti desidero... ti chiamo!... Vieni, vieni, angelo mio! idolatrato! ti aspetta il paradiso... Scrivimi subito vieni sabato, se no certo domenica tornerò io..." Mille b...

Rivo Ricevute lettere. Sento arrivo inaspettato amico. Dimmi cosa dicesti, sorella nipote riguardo [illegible]. Mancanza stazione impensieriscemi assai. Prima lettera ricevuta ritardo due giorni, figurati angustia, perdonami aver viste lontano con lui, unite stazione R. 751

Stabil. del Popolo Romano — Carlo Dini, Emilio Magnani [illegible]